

Ausländerbeschäftigung

Lavoratori stranieri

Die Beschäftigung der Ausländer, insbesondere jener aus nicht deutschsprachigen Staaten, ist ein Thema, das weiterhin nicht an Bedeutung verloren hat. War die Ausländerbeschäftigung bis zu Beginn der Neunziger Jahre in Südtirol noch eine Randerscheinung, so ist sie heute ein wichtiger Faktor und wird es in naher Zukunft noch mehr sein.

Nach einem allgemeinen Überblick über die Ausländer mit festem Wohnsitz in Südtirol, konzentriert sich dieses Kapitel auf den Einfluss, den Bürger aus Nicht-EU15-Ländern, die sowohl ständig als auch nur saisonal (Gastgewerbe und Landwirtschaft) anwesend sind, auf den lokalen Arbeitsmarkt haben. Außerdem werden die Unterschiede zwischen den Wirtschaftssektoren, einigen Herkunftsländern und den Südtiroler Gemeinden beschrieben, da sich die Ausländerbeschäftigung ziemlich inhomogen artikuliert. Abschließend wird auch die Arbeitslosigkeit unter den Ausländern behandelt.

Ein besonderes Augenmerk richtet sich auf die Bürger jener Länder, die seit dem 1. Mai 2004 bzw. 1. Januar 2007 der Europäischen Union angehören und seit Mitte 2006 bzw. seit 2012 freien Zugang zum italienischen Arbeitsmarkt haben.

Die ansässigen Nicht-EU-Bürger werden detaillierter sowohl aus demografischer Sicht als auch aus der Sicht des Arbeitsmarktes beschrieben.

L'occupazione di stranieri, in particolare modo provenienti da Stati non germanofoni, è un tema che negli ultimi tempi non ha perso d'interesse. Se prima degli anni Novanta l'occupazione di stranieri in provincia di Bolzano era ancora un fenomeno marginale, ora è un fattore decisamente rilevante e lo sarà sempre di più nel prossimo futuro.

In questo capitolo, dopo una breve panoramica sulla presenza stabile di stranieri sul territorio provinciale, si affronta in particolare la portata del lavoro svolto da cittadini extra-UE15 sia residenti che presenti soltanto durante l'alta stagione nel turismo e nel periodo della raccolta in agricoltura. Inoltre, essendo il lavoro prestato da stranieri un fenomeno tutt'altro che omogeneo, vengono descritte le differenze riscontrate tra i diversi settori, alcune cittadinanze e sul territorio. Vengono, infine, affrontati alcuni aspetti relativi alla disoccupazione tra gli stranieri.

Particolare attenzione viene riservata ai cittadini provenienti dai Paesi che dal 1° maggio 2004 ovvero 1° gennaio 2007 fanno parte dell'Unione Europea e che, dall'estate 2006 i primi e dal 2012 i secondi, accedono senza restrizioni al mercato del lavoro italiano.

Un approfondimento viene dedicato al tema della popolazione residente extra-comunitaria sia dal punto di vista demografico che dal punto di vista occupazionale.

Die Wohnbevölkerung

Ende 2011 waren in Südtirol 44 362 Ausländer ansässig (das entspricht fast 9% der Wohnbevölkerung), 70% davon waren im Alter zwischen 20 und 60 Jahren. Die junge Altersstruktur der Ausländer wirkt sich in der Altersklasse von 20 bis 40 Jahren stark aus, sodass dort ein Ausländeranteil von 14% erreicht wird; weniger als ein Achtel davon sind EU15-Bürger.

Obwohl der Anteil der Ausländer leicht über dem nationalen Durchschnitt liegt und vergleichbar mit jenem Deutschlands (9%) und Österreichs (11%) handelt es sich für Südtirol um ein eher neues Phänomen, da in den letzten zehn Jahren sich die Anzahl der Nicht-EU15-Bürger vervierfacht hat und man annehmen kann, dass sie in den nächsten Jahren weiterhin steigen wird.

La popolazione residente

Alla fine del 2011, in provincia di Bolzano risultavano risiedere 44 362 stranieri (equivalenti a quasi il 9% della popolazione residente), il 70% dei quali aveva tra 20 e 60 anni. Ma è soprattutto nella classe di età tra 20 e 40 anni che l'incidenza di stranieri è più elevata (14%), in questa fascia d'età meno di uno su otto è cittadino UE15.

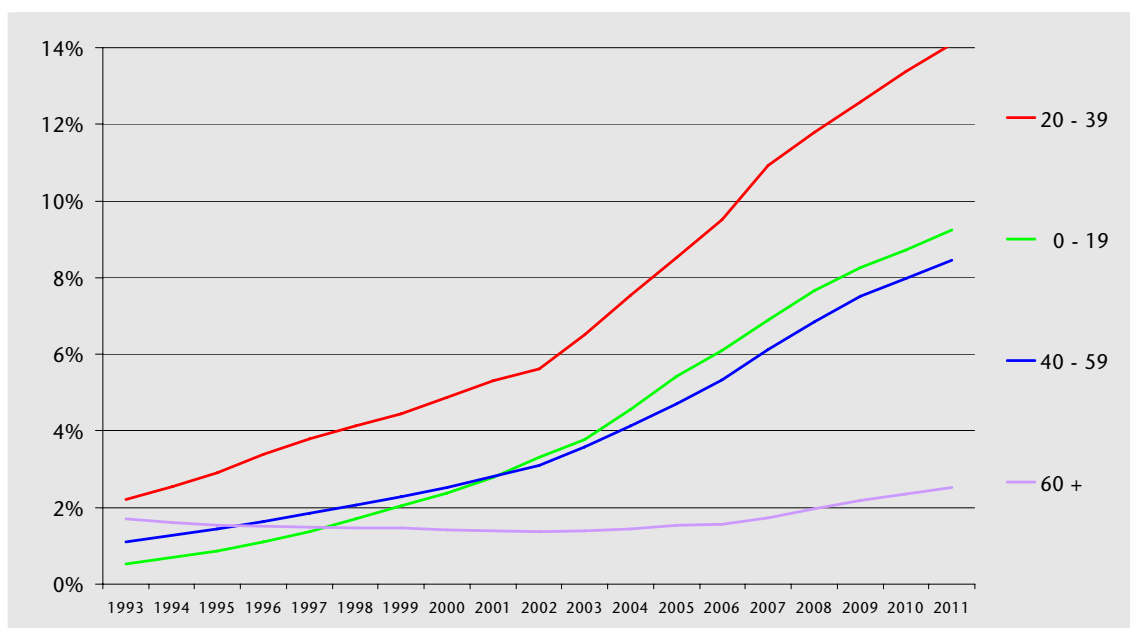
Pur avendo una presenza di stranieri leggermente sopra la media nazionale e comparabile con ad altre realtà come la Germania (9%) e l'Austria (11%), per la provincia di Bolzano si tratta però di un fenomeno piuttosto nuovo: nell'arco degli ultimi dieci anni il numero di stranieri neo-ed extracomunitari è quadruplicato e si può pensare che nei prossimi anni continuerà a crescere.

Graf. 6.1

Anteil der ansässigen Ausländer an der Wohnbevölkerung nach Alter – 1993-2011

Percentuale di stranieri residenti sulla popolazione per età – 1993-2011

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Von den fast 32 000 ansässigen Ausländern im arbeitsfähigen Alter (18-60 Jahre) stammen 16% aus einem der „alten“ Länder der Europäischen Union (EU15) – vorwiegend aus Deutschland oder Österreich – und noch mehr – 20% – aus einem der zwölf neuen EU-Länder, vor allem aus der Slowakei, Rumänien, Polen und Ungarn. Die restlichen 64% der ansässigen Ausländer kommen zum Großteil aus den Balkanstaaten, aus Nordafrika oder aus dem indischen Subkontinent.

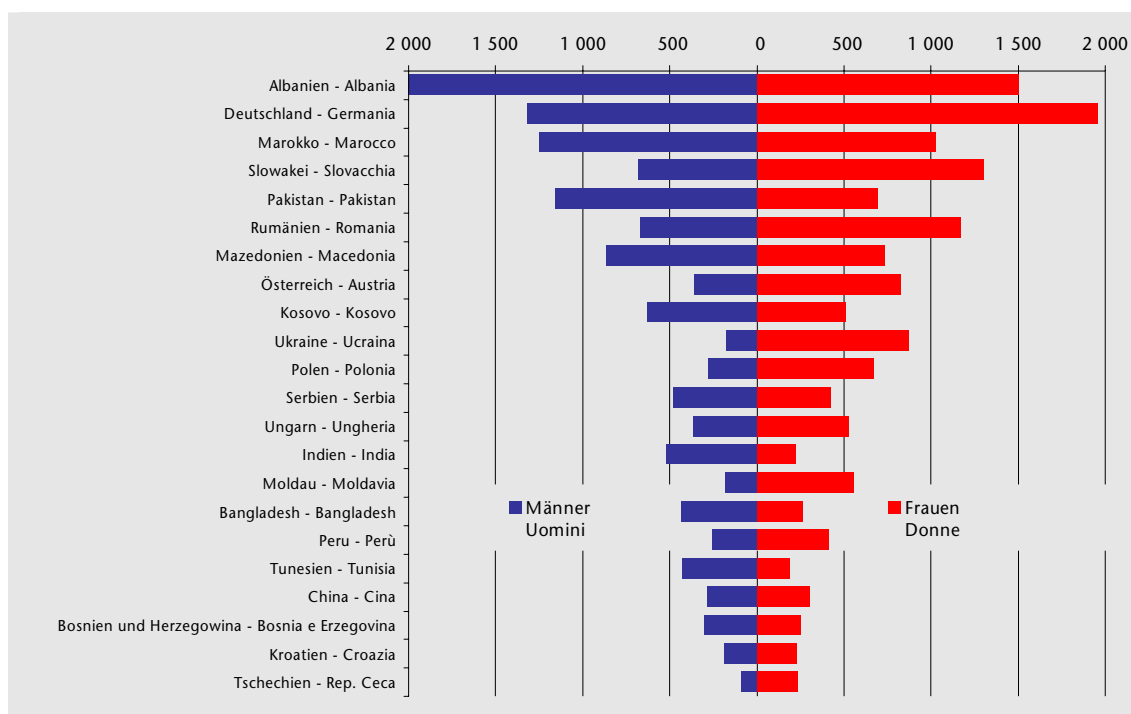
Degli quasi 32 mila cittadini stranieri residenti e in età lavorativa (18-60 anni) il 16% proviene da uno dei “vecchi” Paesi dell’Unione Europea (UE15) – prevalentemente dalla Germania o dall’Austria – e ancora di più – il 20% – da uno dei dodici nuovi Paesi dell’UE, soprattutto Slovacchia, Romania, Polonia e Ungheria. Ma la maggior parte degli stranieri residenti, il 64%, provengono da Paesi non comunitari, in buona parte dai Balcani, dal Nordafrica o dal subcontinente indiano.

Graf. 6.2

Ansässige Ausländer zwischen 18 und 60 Jahren nach Staatsbürgerschaft und Geschlecht – 2011

Stranieri residenti tra 18 e 60 anni per cittadinanza e sesso – 2011

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Dass die Einwanderung ein relativ junges Phänomen ist, wird auch dadurch ersichtlich, dass es deutlich mehr Ausländer im Alter zwischen 20 und 40 Jahren gibt als zwischen 40 und 60. Betrachtet man das numerische Gleichgewicht zwischen den jungen Frauen und den jungen Männern und das Verhältnis zwischen Minderjährigen und jungen Erwachsenen, so kann allgemein behauptet werden, dass die Bevölkerung aus Marokko, dem ehemaligen Jugoslawien und Albanien auf Landesebene am stabilsten präsent ist. Anders zu interpretieren ist das sehr kleine Verhältnis, das bei den Deutschen und Österreichern registriert wurde und an ge-

Il fenomeno immigratorio è piuttosto recente e ancora in atto. Ciò viene evidenziato anche dal fatto che ci siano nettamente più stranieri di età compresa tra 20 e 40 anni che tra 40 e 60 anni. Tenuto conto dell’equilibrio tra il numero di giovani donne e di giovani uomini e il rapporto tra minori e giovani adulti, si può dire orientativamente che sono le comunità provenienti dal Marocco, dall’ex Jugoslavia e dall’Albania quelle che sembrano avere la presenza più stabile sul territorio. Da interpretare in modo diverso il rapporto bassissimo registrato tra i cittadini tedeschi ed austriaci, che fa pensare ad un elevato numero di matrimoni misti, dove i

mischte Ehen denken lässt, in denen die Kinder automatisch die italienische Staatsbürgerschaft haben.

Je nach Herkunftsgebiet ändert sich die Bevölkerungsstruktur der Einwanderer bezüglich Alter und Geschlecht, auch wenn in den meisten Fällen das junge Alter und das männliche Geschlecht überwiegen. Es gibt natürlich Ausnahmen: unter den ansässigen Deutschen und Österreichern gibt es deutlich mehr Männer zwischen 40 und 60 Jahren als zwischen 20 und 40 Jahren. Zudem kommen aus diesen Ländern mehr junge Frauen als junge Männer. Auch aus den neuen EU-Ländern und aus Südamerika überwiegen auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt die Frauen. Obwohl vom Balkan mehr Männer als Frauen stammen, ist das Verhältnis zwischen den Geschlechtern aus diesen Ländern ausgeglichener.

Der starke Frauenanteil, vor allem unter den ansässigen Bürgern aus Südamerika und den neuen EU-Ländern, spiegelt zum Teil die wirtschaftlichen, sozialen und kulturellen Verhältnisse der Herkunftsländer wider, aber auch den Bereich, in dem sie tätig sind.

Aus den neuen EU-Ländern kommen viele Frauen nach Südtirol, die eine Saisonarbeit im Gastgewerbe annehmen und somit zum Großteil nicht ansässig sind. Frauen aus Südamerika und hauptsächlich aus der Ukraine und aus Moldawien haben fast ausschließlich in Privathaushalten angefangen zu arbeiten und sind deshalb ständig in Südtirol anwesend, selbst wenn viele von ihnen bis zum Inkrafttreten des „Bossi-Fini“-Gesetzes und der damit verbundenen Legalisierung von 2003 sowie der Legalisierung von 2009 für Haushaltsbedienstete illegal anwesend waren und somit schwarz gearbeitet haben.

figli hanno automaticamente la cittadinanza italiana.

A seconda della regione di provenienza cambia la struttura demografica della popolazione immigrata quanto ad età e genere, anche se generalmente prevalgono la componente giovane e quella maschile. Vi sono chiaramente delle eccezioni, anche significative: tra i tedeschi e gli austriaci ci sono più uomini di età compresa tra i 40 e 60 anni che non tra 20 e 40, in compenso da questi due paesi provengono più giovani donne che giovani uomini. Anche dai nuovi Paesi dell'Unione Europea vengono soprattutto donne, così come dal Sudamerica. Dai Balcani invece, pur venendo più uomini che donne, il rapporto è più equilibrato.

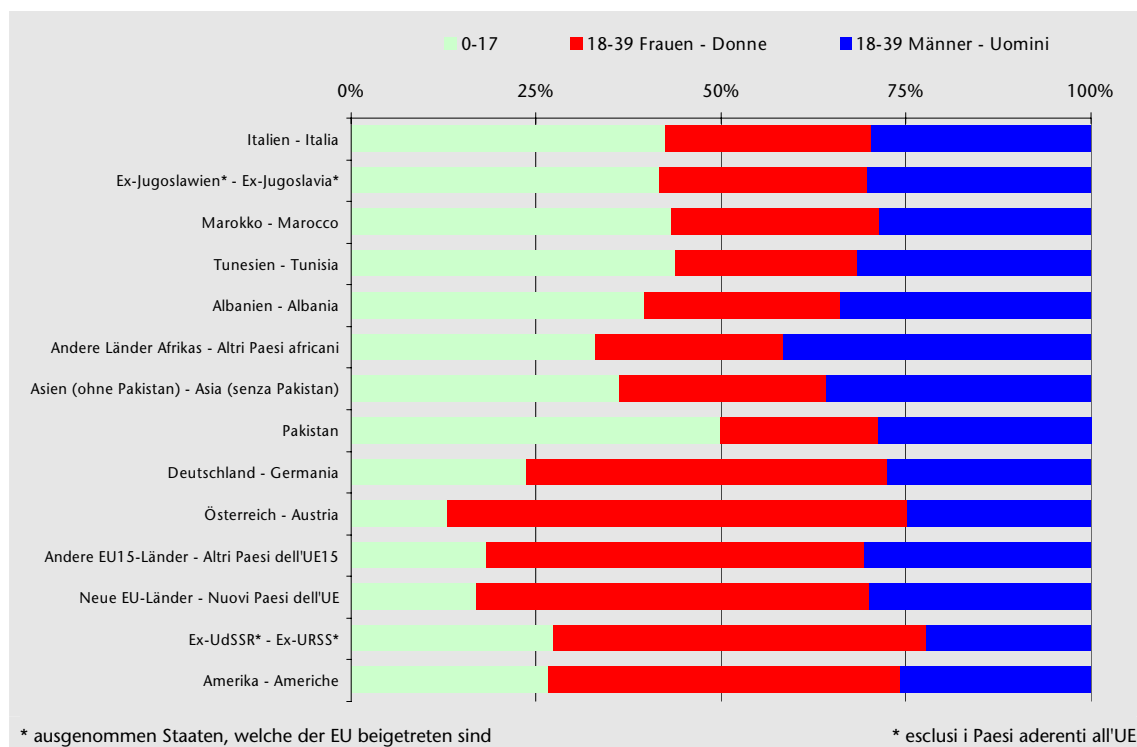
La componente femminile, particolarmente forte fra i cittadini provenienti dai Paesi sudamericani e dai nuovi Paesi dell'Unione Europea rispecchia in parte aspetti economici, sociali e culturali dei Paesi di provenienza, ma anche l'ambito lavorativo nel quale le lavoratrici trovano impiego.

Dai nuovi Paesi dell'Unione Europea vengono molte donne che trovano lavoro durante l'alta stagione nel settore turistico e dunque nella gran parte dei casi non risultano tra le residenti. Dai Paesi sudamericani e soprattutto dalla Moldavia e Ucraina, vengono soprattutto donne che hanno cominciato a lavorare principalmente presso famiglie e sono dunque stabilmente presenti sul territorio, anche se molte di loro hanno vissuto e lavorato nella clandestinità fino a quando non vennero regolarizzate nel 2003 in seguito alla cosiddetta "Bossi-Fini" e in occasione della regolarizzazione di "badanti" e "colf" del 2009.

Graf. 6.3

Wohnbevölkerung unter 40 Jahren nach Staatsbürgerschaft, Alter und Geschlecht – 2011**Popolazione residente con meno di 40 anni per cittadinanza, età e sesso – 2011**

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Eine weitere Form von „Legalisierung“ ist indirekt dem europäischen Integrationsprozess zu verdanken. Jahrelang konnten nämlich Arbeitnehmer und vor allem Arbeitnehmerinnen, die aus den neuen EU-Staaten stammen, nur saisonale Arbeitsgenehmigungen bekommen, die es ihnen nicht erlaubten, um einen Wohnsitz anzufragen. Die neue Arbeitnehmerfreizügigkeit erlaubt es nun, sich im Einwohnermeldeamt der Gemeinden einzuschreiben, in denen sie sowieso seit Jahren für etliche Monate im Jahr lebten.

Die zwei EU-Erweiterungen haben somit bewirkt, dass sich innerhalb von 8 Jahren die ansässigen neuen EU-Bürger mehr als versechsfacht haben: Ende 2003 waren es noch 1 200 und Ende 2011 bereits 7 500. 90% davon sind Slowaken, Rumänen, Polen oder Ungarn.

Un'altra forma di "regolarizzazione" è avvenuta indirettamente grazie al processo di integrazione europeo. Infatti lavoratori e soprattutto lavoratrici provenienti dai nuovi Paesi dell'UE ottenevano per anni solo permessi stagionali che non permettevano di ottenere la residenza anagrafica nel nostro Paese. In seguito alla libera circolazione dei lavoratori hanno potuto iscriversi in gran numero alle anagrafi dei comuni dove comunque vivevano da anni per parecchi mesi l'anno.

Cosicché una delle conseguenze dei due allargamenti dell'UE, è stata che nel giro di 8 anni si è più che sestuplicato il numero di cittadini neocomunitari con la residenza in provincia di Bolzano: erano 1 200 alla fine del 2003 e 7 500 nel 2011. Il 90% di questi oltre sette mila erano slovacchi, rumeni, polacchi o ungheresi.

Tab. 6.1

Wohnbevölkerung nach Staatsbürgerschaft und Alter – 2011**Popolazione residente per cittadinanza e età – 2011**

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.

	0 - 17	18 - 39	40 - 59	60 +	Insgesamt Totale	
Italien	91 075	121 958	137 512	116 788	467 333	Italia
Deutschland	420	1 351	1 928	978	4 677	Germania
Österreich	73	491	692	324	1 580	Austria
Andere EU15-Länder	63	284	275	96	718	Altri Paesi dell'UE15
Slowakei	206	1 612	373	12	2 203	Slovacchia
Rumänien	349	1 203	636	57	2 245	Romania
Andere EU-Länder	320	1 591	830	74	2 815	Altri Paesi dell'UE
Albanien	1 541	2 355	1 168	494	5 558	Albania
Ex-Jugoslawien*	1 989	2 785	1 839	197	6 810	Ex-Jugoslavia*
Ex-UdSSR*	303	807	1 141	216	2 467	Ex-Unione Sovietica*
Andere europäische Staaten	31	95	92	58	276	Altri Paesi europei
Marokko	1 117	1 462	818	173	3 570	Marocco
Andere afrikanische Staaten	525	864	623	42	2 054	Altri Paesi africani
Amerika	362	992	569	96	2 019	America
Pakistan	1 105	1 111	740	76	3 032	Pakistan
Andere asiatische Staaten	1 164	2 051	953	129	4 297	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland, Staatenlos	12	10	6	6	34	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	100 655	141 022	150 195	119 816	511 688	Totale

Anteil Frauen (%) • Percentuale femminile

Italien	48,5	48,6	48,9	55,8	50,5	Italia
Deutschland	48,8	63,9	56,6	51,7	57,0	Germania
Österreich	50,7	71,5	68,4	47,8	64,3	Austria
Andere EU15-Länder	34,9	62,3	56,0	43,8	55,0	Altri Paesi dell'UE15
Slowakei	40,3	67,8	56,3	75,0	63,3	Slovacchia
Rumänien	49,6	61,3	68,2	71,9	61,7	Romania
Andere EU-Länder	49,7	64,7	64,0	79,7	63,2	Altri Paesi dell'UE
Albanien	47,6	43,9	40,2	53,6	45,0	Albania
Ex-Jugoslawien*	48,1	48,3	44,3	57,9	47,4	Ex-Jugoslavia*
Ex-UdSSR*	54,1	69,5	87,4	94,9	78,1	Ex-Unione Sovietica*
Andere europäische Staaten	58,1	83,2	59,8	53,4	66,3	Altri Paesi europei
Marokko	48,6	49,7	36,6	55,5	46,6	Marocco
Andere afrikanische Staaten	47,4	40,3	17,5	61,9	35,6	Altri Paesi africani
Amerika	48,1	64,7	70,3	75,0	63,8	America
Pakistan	48,0	42,6	29,9	40,8	41,4	Pakistan
Andere asiatische Staaten	47,3	44,1	38,3	62,0	44,2	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland, Staatenlos	33,3	40,0	33,3	66,7	41,2	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	48,4	49,4	49,2	55,8	50,6	Totale

* aufgenommen Staaten, welche der EU beigetreten sind

* esclusi i Paesi aderenti all'UE

Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali

Der Integrierungsgrad und die ständige Anwesenheit auf Landesebene wirken sich auf die Teilnahme am Erwerbsleben aus: diese ist sehr hoch unter den Alleinlebenden, aber ähnelt der hiesigen Bevölkerung am meisten, wenn sie Familie haben. Zudem kann angenommen werden, dass im Laufe der Zeit die Selbständigkeit unter den Ausländern steigen wird, obwohl zum jetzigen Zeitpunkt der Großteil von ihnen ein abhängiges Arbeitsverhältnis eingeht. Ende 2011 kann auf Grund von Verwaltungsdaten geschätzt werden, dass unter den Nicht-EU-Bürgern ungefähr 10% der Arbeitskräfte selbständig arbeiten.

Il grado di integrazione e stabilità sul territorio si ripercuotono sulla partecipazione alla vita lavorativa che è elevatissima tra coloro che vivono da soli, ma molto più simile alla popolazione locale tra coloro che hanno una famiglia. Con il trascorrere del tempo, pur essendo la stragrande maggioranza dei lavoratori stranieri occupati alle dipendenze, è pensabile che cresca anche tra loro l'imprenditoria: per la fine del 2011 viene stimato sulla base dei dati amministrativi che almeno il 10% della forza lavoro residente con cittadinanza non comunitaria svolga un lavoro autonomo.

Tab. 6.2

Unselbständige und Wohnbevölkerung nach Staatsbürgerschaft und Geschlecht – 2011*							
Dipendenti e popolazione residente per cittadinanza e sesso – 2011*							
	Insgesamt Unselbständige je 100 Ansässige (18-60 Jahre) Totale dipendenti ogni 100 residenti (18-60 anni)			Davon 18-40-jährige Di cui 18-40enni			
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	
Italien	63,2	58,4	60,8	60,4	64,1	66,8	Italia
Deutschland	80,0	50,2	62,2	125,2	63,8	86,1	Germania
Österreich	100,0	52,7	67,0	148,6	73,8	94,9	Austria
Andere EU15-Länder	68,4	34,4	48,3	75,7	44,6	56,7	Altri Paesi dell’UE15
Slowakei	138,0	67,4	91,6	170,3	73,9	105,0	Slovacchia
Rumänien	122,5	90,8	102,3	93,6	63,2	75,0	Romania
Andere EU-Länder	150,5	80,9	105,6	151,0	70,8	99,0	Altri Paesi dell’UE
Albanien	69,9	43,3	58,6	79,2	35,1	59,9	Albania
Ex-Jugoslawien**	75,1	39,5	58,5	80,0	36,2	58,9	Ex-Jugoslavia**
Ex-UdSSR**	72,6	88,3	85,2	58,1	62,7	61,3	Ex-Unione Sovietica**
Andere europäische Staaten	52,8	18,7	28,3	62,5	19,0	25,3	Altri Paesi europei
Marokko	64,2	42,7	54,6	72,4	42,8	57,7	Marocco
Andere afrikanische Staaten	65,1	42,9	58,3	91,3	35,6	68,9	Altri Paesi africani
Amerika	65,5	60,7	62,3	51,7	58,3	55,9	America
Pakistan	67,3	6,3	44,5	69,7	6,6	42,8	Pakistan
Andere asiatische Staaten	63,6	31,1	49,9	54,1	23,3	40,5	Altri Paesi asiatici
Australien, Neuseeland, Staatenlos	50,0	16,7	37,5	0,0	0,0	0,0	Australia, Oceania e apolidi
Insgesamt	65,0	58,0	61,5	71,6	62,0	66,9	Totale

* Bevölkerung: 31.12.; Arbeitnehmer: 30. 11.

* Popolazione al 31.12.; occupati dipendenti al 30.11.

** ausgenommen Staaten, welche 2004 der EU beigetreten sind

** esclusi i Paesi aderenti all'UE dal 2004

Quelle: ASTAT, Auswertung der Bevölkerungsregister der Gemeinden, Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: ASTAT, elaborazione dei registri anagrafici comunali, Ufficio osservazione mercato del lavoro.

Die saisonalen Arbeitskräfte aus den neuen EU-Ländern

Auf dem lokalen Arbeitsmarkt befinden sich neben den ansässigen Ausländern auch jene, die trotz ihrer Beschäftigung in Südtirol ihren Wohnsitz im Herkunftsland behalten. Es handelt sich dabei vor allem um Saisonarbeiter, die im Gastgewerbe und in der Landwirtschaft tätig sind und aus Polen, der Slowakei, der Tschechischen Republik, Ungarn und Rumänien stammen. Dies sind die für Südtirol fünf wichtigsten Länder, die der EU im Jahr 2004 bzw. 2007 beigetreten sind.

Le forze di lavoro stagionali provenienti dai nuovi Paesi dell'UE

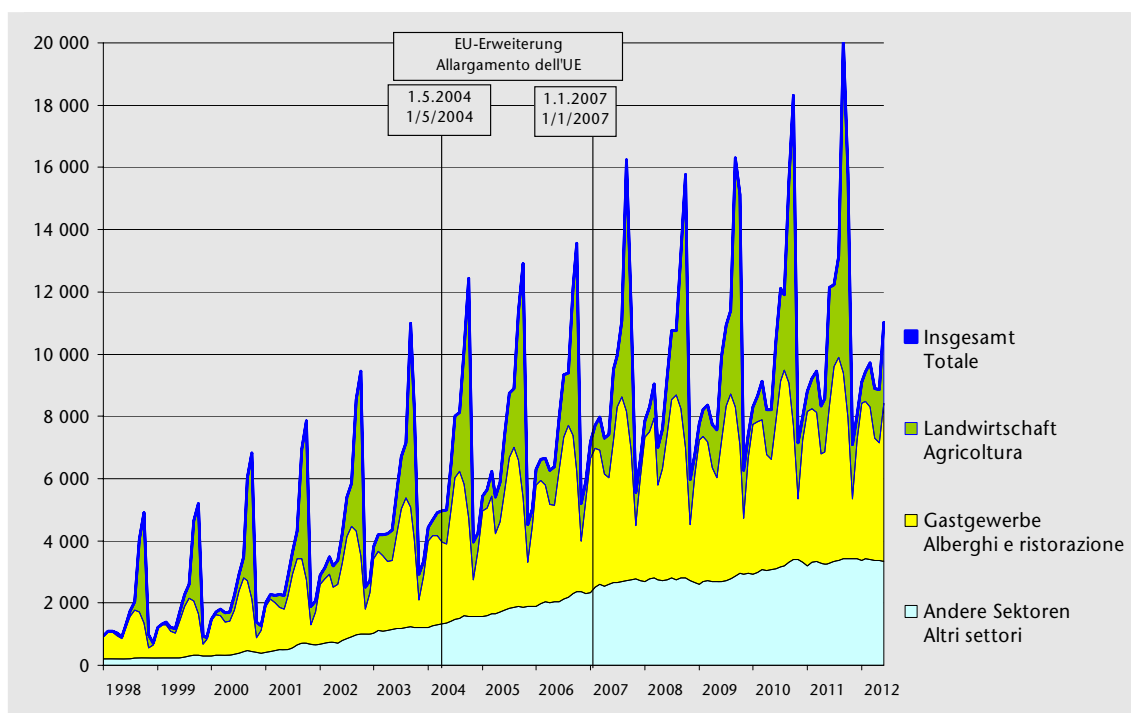
Al mercato del lavoro partecipano, oltre che una parte dei concittadini stranieri residenti, anche persone che pur lavorando in provincia di Bolzano mantengono la residenza nel proprio Paese di origine. Si tratta soprattutto di lavoratori stagionali nel settore della ristorazione e alberghiero ed in agricoltura, provenienti dalla Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania, ovvero dai cinque principali nuovi Paesi dell'Unione Europea.

Graf. 6.4

Unselbständig Beschäftigte aus den neuen EU-Ländern – Januar 1998-Juni 2012

Occupati dipendenti provenienti dai nuovi Paesi dell'UE – gennaio 1998-giugno 2012

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Arbeitsgenehmigungen

Nicht-EU-Bürger, die nicht in Italien ansässig sind, erhalten eine Arbeitsgenehmigung nur nach einer bestimmten Vorgangsweise: Das Innenministerium legt für die einzelnen Regionen mehrere Kontingente fest, wobei teilweise zwischen Vertragsarten (Saison oder begrenzte und unbegrenzte Zeit), Staatsbürgerschaft, Beruf und Wirtschaftssektor unterschieden wird.

Autorizzazioni al lavoro

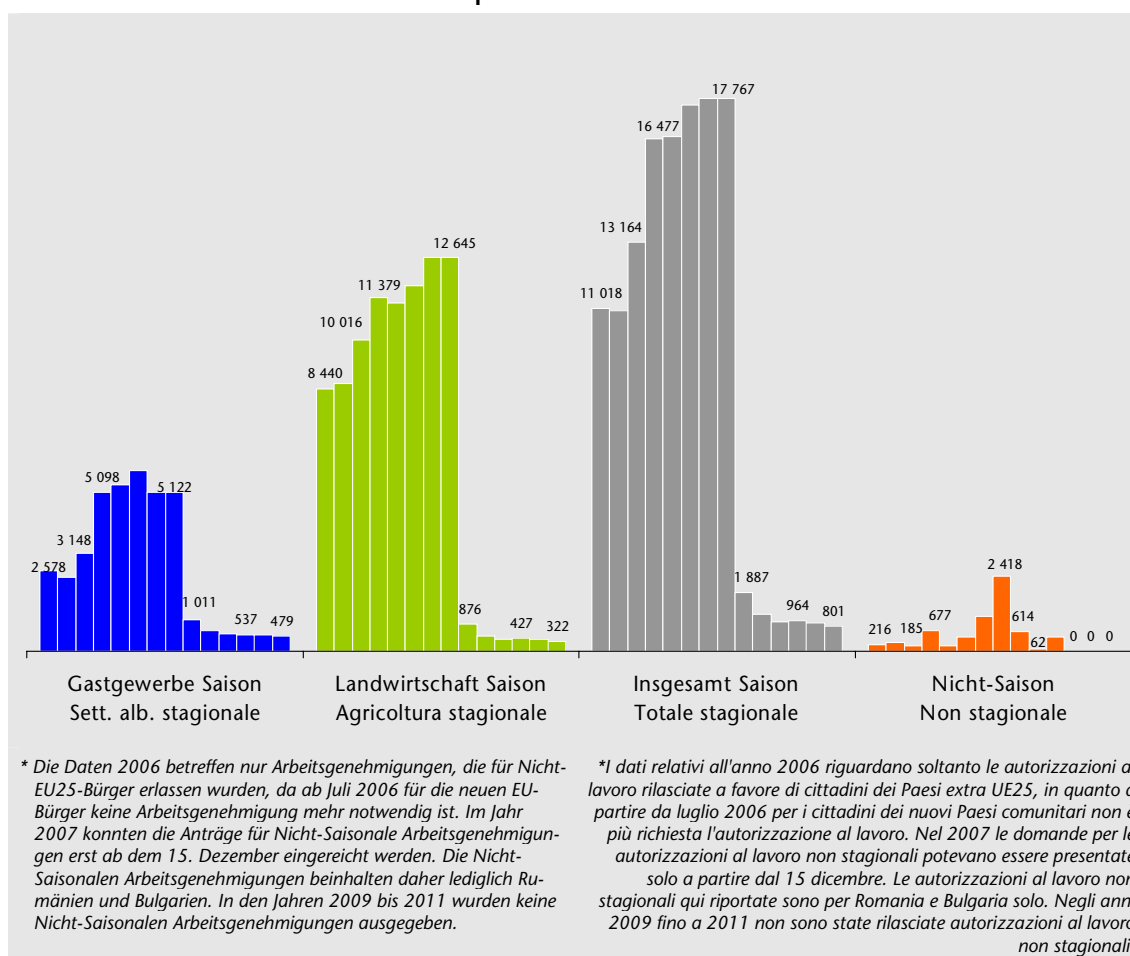
Per i lavoratori extracomunitari non residenti in Italia è prevista – per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro – una particolare procedura legata alle quote: il Ministero dell'Interno definisce delle quote a livello regionale, distintamente per i permessi stagionali, a tempo determinato e a tempo indeterminato, e distinguendo tra Paesi di origine, professioni e settori di impiego.

Nach der EU-Erweiterung von 2004 und 2007 wurden spezifische Eintrittsquoten für die Bürger dieser neuen EU-Staaten eingeführt. De facto wurden diese Quoten so umfangreich festgelegt, dass sie nur formell eine Bedeutung hatten. Für die Bürger aus Staaten wie Polen, Ungarn, der Slowakei und der Tschechischen Republik wurde die Arbeitnehmerfreizügigkeit im Sommer 2006 gänzlich eingeführt. Für die Bürger aus Rumänien und Bulgarien, die mit 1. Jänner 2007 EU-Bürger wurden, wurden die Quoten so gut wie für alle Sektoren ausgeschlossen, die zum Zweck der Einwanderung in Südtirol bedeutend waren: Bauwesen, Landwirtschaft, Gastgewerbe, Metall- und Maschinenbau, Haushalt oder Pflege, sowie für alle hochqualifizierten Berufe. Dabei handelt es sich um Einschränkungen, die bis Ende 2011 angewandt wurden.

In seguito all'allargamento dell'Unione Europea avvenuto nel 2004 e 2007, sono state introdotte delle quote d'ingresso specifiche per i cittadini di tali Paesi. Di fatto le quote venivano determinate in misura talmente ampia da risultare puramente formali. Per i cittadini di Paesi come la Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, la circolazione dei lavoratori dipendenti venne poi completamente liberalizzata nell'estate 2006. Per i cittadini rumeni e bulgari, diventati cittadini comunitari il primo gennaio 2007, le quote vennero escluse praticamente per tutti i settori rilevanti a fini immigratori in provincia di Bolzano: edilizia, agricoltura, alberghiero, metalmeccanico, servizi domestici o di cura, nonché per tutte le professioni altamente qualificate. Tali vincoli sono stati applicati fino alla fine del 2011.

Graf. 6.5

Arbeitsgenehmigungen für Nicht-EU-Bürger – 1998-2011*
Autorizzazioni al lavoro per cittadini extracomunitari – 1998-2011*



Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Die Anzahl der ausgestellten Arbeitsgenehmigungen in den verschiedenen Sektoren hebt die Folgen der Veränderungen hervor, die infolge der europäischen Einigung eingetreten sind. Der Gesetzgeber hatte aber den Bedürfnissen des Arbeitsmarktes schon Rechnung getragen, weist ja der Beschäftigungstrend der neuen EU-Bürger keine bedeutenden Veränderungen in Zusammenhang mit den Gesetzesänderungen auf. Der Hauptunterschied liegt darin, dass die saisonalen Arbeitsgenehmigungen den Arbeitnehmern, die bereits seit Jahren fast das ganze Jahr über im Gastgewerbe tätig waren, die Ansässigkeit formell nicht gewährten, obwohl sie sich ziemlich stabil im Land aufhielten.

Il numero di autorizzazioni concesse nei vari settori mette in evidenza gli effetti dei cambiamenti avvenuti in seguito al processo di unificazione europea. Che il legislatore abbia tenuto conto delle esigenze del mercato del lavoro lo mostra il fatto che il trend occupazionale da parte di cittadini ormai neocomunitari non mostri significativi cambiamenti in concomitanza con le modifiche legislative. La differenza principale consiste nel fatto che i permessi stagionali, di durata massima di nove mesi, non permettevano ai lavoratori che lavoravano ormai da anni, per quasi tutto l'anno, nel settore turistico, di ottenere formalmente la residenza, pur risiedendo in modo piuttosto stabile sul territorio.

Am 1. Mai 2004 sind acht Staaten aus Mitteleuropa und dem Nord-Osten sowie zwei Mittelmeerinseln der Europäischen Union beigetreten. Was den Zugang zum lokalen Arbeitsmarkt betraf, war für Bürger aus dem Baltikum und aus Mitteleuropa bis Juli 2006 eine Übergangszeit vorgesehen. Folglich brauchten diese bis zu diesem Zeitpunkt eine Arbeitsgenehmigung. Arbeitsgenehmigungen mit einer Dauer von mindestens einem Jahr ermöglichten den vollen Zugang zum italienischen Arbeitsmarkt und somit die sofortige Gleichstellung gegenüber den anderen EU-Bürgern. Schon seit 1. Mai 2004 sind hingegen Genehmigungen zur Ausübung von selbstständigen Tätigkeiten nicht mehr notwendig. Die Bürger aus den neuen EU-Ländern konnten während der Übergangszeit auf jedem Fall frei herumreisen und sich frei niederlassen.

Auch für die Rumänen und Bulgaren galten mit 1. Jänner 2007 keine Einschränkung mehr für Selbständige. Gleichermaßen waren auch keine Einschränkungen für die Arbeitnehmer vorgesehen, die im Bauwesen, Gastgewerbe, in der Landwirtschaft, im Metall- und Maschinenbau, für den Haushalt oder für die Pflege tätig waren sowie für hochqualifizierte Beschäftigten. Die Einschränkungen sind bis Ende 2011: ab dem 1. Januar 2012 sind auch diese Einschränkungen weggefallen.

Für die Bürger aus diesen neuen EU-Ländern, die während der Übergangsphase weiterhin eine Arbeitsgenehmigung benötigten, waren jedoch Erleichterungen vorgesehen, wie z. B. die Möglichkeit, die Arbeitsgenehmigung nicht vom ausländischen Wohnort abschicken zu müssen, wenn sie sich bereits auf dem Staatsgebiet befanden. Der Sichtvermerk von der Quästur und das Einreisevisum waren auch nicht mehr notwendig.

Dal 1° maggio 2004 fanno parte dell'Unione Europea anche otto Stati dell'Europa centrale e nord-orientale e due isole mediterranee. Per i cittadini dei Paesi baltici e quelli mitteleuropei era però previsto un periodo di transizione per quanto riguardava l'accesso al lavoro dipendente da parte di non residenti, cosicché per questi fino a luglio 2006 era necessaria un'autorizzazione al lavoro. Autorizzazioni al lavoro per periodi di almeno un anno davano il pieno accesso al mercato del lavoro alla pari di tutti gli altri cittadini comunitari. Già fin dal 1° maggio 2004 non sono, invece, più necessarie le autorizzazioni per svolgere un lavoro autonomo. Durante il periodo di transizione era comunque garantita la libera circolazione delle persone e la libertà di domicilio.

Anche per i cittadini rumeni e bulgari, fin dal 1° gennaio 2007, non era prevista alcuna restrizione per i lavoratori autonomi. Inoltre non erano previste restrizioni neanche per i lavoratori dipendenti impiegati nei settori edile, alberghiero, agricolo, metalmeccanico, per lavori domestici o di cura e per i lavoratori altamente qualificati. Le restrizioni sono state prorogate fino alla fine del 2011: a partire dal primo gennaio 2012 non vi sono più restrizioni.

Per i cittadini di questi nuovi Paesi dell'UE che durante il regime transitorio necessitavano ancora dell'autorizzazione al lavoro erano comunque previste facilitazioni, come ad esempio la possibilità di trovarsi già sul territorio italiano, evitando così di dover inviare l'autorizzazione presso la residenza estera ovvero l'abolizione del visto della questura e del visto per entrare in Italia. Inoltre, in occasione di entrambe le fasi di allargamento dell'UE, le quote quando previste vennero comunque determinate in maniera tale da risultare meramente formali.

Der Ausländeranteil auf dem Arbeitsmarkt

Betrachtet man sowohl die ansässigen als auch die nicht ansässigen Ausländer, betrug 2011 der Anteil der Erwerbspersonen aus Nicht-EU15-Ländern 13% der abhängigen Beschäftigung. Schließt man den öffentlichen Sektor aus – in dem Ausländer aus verschiedenen Gründen wie z. B. Staatsbürgerschaft, fehlende Anerkennung des Studientitels oder ungenügende Kenntnis beider Landessprachen, kaum Arbeit finden – so stammen in der Privatwirtschaft 17% der Unselbständigen aus den Nicht-EU15-Ländern (inklusive der neuen EU-Länder). Unter den Nicht-Angestellten liegt der Anteil sogar bei 24%.

L'incidenza degli stranieri sul mercato del lavoro

Considerati dunque gli stranieri sia residenti che non, si osserva che nel 2011 la forza lavoro proveniente da Paesi non UE15 ha inciso per il 13% sull'occupazione dipendente. Escludendo il settore pubblico, al quale gli stranieri spesso non hanno accesso per motivi quali la cittadinanza, il mancato riconoscimento dei titoli di studio e l'insufficiente padronanza di entrambe le lingue ufficiali, si scopre che il 17% dei lavoratori dipendenti nel settore privato è costituito da cittadini extracomunitari (compresi i nuovi Paesi aderenti all'UE), e che tra le qualifiche non impiegate la loro incidenza sale al 24%.

Tab. 6.3

Unselbständig Beschäftigte nach Stellung im Beruf und Staatsbürgerschaft – 2011

Occupati dipendenti per qualifica e cittadinanza – 2011

Jahresdurchschnitt • Media annua

	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU-Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht-EU27 Extra-UE27	Insgesamt Totale	
Arbeiter	74 633	1 737	10 544	13 058	99 972	Operai
Angestellte	91 001	1 768	542	734	94 044	Impiegati
Insgesamt	165 634	3 505	11 086	13 792	194 016	Totale
<i>ohne öffentlichen Sektor*</i>	<i>112 666</i>	<i>2 741</i>	<i>10 753</i>	<i>13 325</i>	<i>139 485</i>	<i>senza settore pubblico*</i>
Arbeiter	74,7	1,7	10,5	13,1	100,0	Operai
Angestellte	96,8	1,9	0,6	0,8	100,0	Impiegati
Insgesamt	85,4	1,8	5,7	7,1	100,0	Totale
<i>ohne öffentlichen Sektor*</i>	<i>80,8</i>	<i>2,0</i>	<i>7,7</i>	<i>9,6</i>	<i>100,0</i>	<i>senza settore pubblico*</i>
Arbeiter	45,1	49,6	95,1	94,7	51,5	Operai
Angestellte	54,9	50,4	4,9	5,3	48,5	Impiegati
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale
<i>davon öffentlichen Sektor*</i>	<i>32,0</i>	<i>21,8</i>	<i>3,0</i>	<i>3,4</i>	<i>28,1</i>	<i>di cui settore pubblico*</i>

* Öffentliche Verwaltung,
Bildung, Gesundheit und Soziales

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

* pubblica amministrazione,
istruzione, sanità e sociale

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 6.4

Beschäftigte* ansässige Nicht-EU-Bürger nach Beruf – 31.12.2011				
Lavoratori* extracomunitari residenti per professione – 31.12.2011				
	M	F	MF	
Reinigungspersonal	560	1 430	1 990	Addetti alle pulizie
Hausangestellte oder Hauspflegekraft	171	1 270	1 441	Badanti e colf
Köche	583	65	648	Cuochi in alberghi e ristoranti
Kellner und Gleichgestellte	163	224	387	Camerieri ed assimilati
Barbesitzer, Barkeeper und Barkellner	79	129	208	Esercenti di bar e baristi
Gastwirte und andere für die Zubereitung von Speisen zuständige Angestellte im Gastgewerbe und Gleichgestellte	42	51	93	Esercenti ed altri addetti alla preparazione di cibi in alberghi, ristoranti, fastfood ed assimilati
andere Hilfskräfte im Fremdenverkehr (ohne Reinigungspersonal)	415	59	474	personale non qualificato nel turismo (escl.puliz)
Verkäufer und Gleichgestellte	122	249	371	Commessi e assimilati
andere Wanderhändler	38	5	43	Altri commercianti ambulanti
Kaufleute u. andere Angestellte im Einzelhandel	30	12	42	Esercenti ed altri addetti alle vendite al minuto
Fahrer	345	4	349	Autisti e camionisti
Hilfsarbeiter im Wohnungsbau	261	0	261	Manovali e personale non qualif. dell'edilizia civile
Maurer, Ofensetzer	161	0	161	Muratori in pietra, mattoni, refrattari
Bodenleger und Berufe im Innenausbau	32	0	32	Pavimentatori e posatori di rivestimenti
andere Handwerker und Arbeiter im Baugewerbe	209	0	209	Altri artigiani ed operai addetti all'edilizia
Unternehmer und Geschäftsführer von Privatbetrieben im Baugewerbe	276	13	289	Imprenditori e amministratori di aziende private nelle costruzioni (edilizia)
Maler, Stukkateure, Lackierer und Dekorateur	63	1	64	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori
Krankenpfleger und andere Gesundheitsberufe	28	169	197	Infermieri e professioni nei servizi sanitari
Hochofengießer u.ä. (Eisen- u. Stahlindustrie)	142	6	148	Fonditori conduttori di altoforno, ecc. (siderurgia)
Gepäckträger, Verladearbeiter	128	7	135	Facchini ed addetti allo spostamento merci
Hilfskräfte für die Verpackung, die Lagerhaltung und die Warenauslieferung	63	59	122	Personale ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci
Angestellte in der Lagerhaltung u. Gleichgest.	100	11	111	Impiegati nella gestione dei magazzini e assimilati
Konditoren, Speiseeishersteller und Konservierer (auf handwerklicher Basis)	22	68	90	Pasticceri, gelatai e conservieri artigianali
Bäcker und Teigwarenhersteller (auf handwerklicher Basis)	55	4	59	Panettieri e pastai artigianali
Büro- und Sekretariatspersonal	30	50	80	Personale di segreteria o ufficio
Personal in Wäschereien und Färbereien	41	34	75	Personale addetto a lavanderie e tintorie
Staplerfahrer, Hebekarrenführer, Hebebühnenmaschinist	46	0	46	Conduttori di carrelli elevatori, gru, movimento terra
Friseure, Spezialisten für Schönheitspflege und Gleichgestellte	6	35	41	Parrucchieri, specialisti delle cure di bellezza ed assimilati
Hilfsarbeiter in der Verarbeitungsindustrie	84	10	94	Manovali delle manifatture ed affini
Hilfskräfte in der Landwirtschaft	65	73	138	Personale non qualificato dell'agricoltura
Hilfsarbeiter in der Industrie und Gleichgestellte	31	7	38	Manovali e altro personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati
Allgemeiner Hilfsarbeiter	545	61	606	Operaio generico
andere Berufe	915	292	1 207	altre professioni
Betriebsinhaber	445	136	581	titolari di impresa
Beruf nicht bekannt	1 122	315	1 437	professione non nota
Insgesamt	7 418	4 849	12 267	Total

* inklusive Selbständige und Eingetragene in den Arbeitslosenlisten. Für Letztere wird der Beruf angegeben, der unmittelbar vor der Arbeitslosigkeit ausgeübt wurde.

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

* compresi lavoratori autonomi e iscritti nelle liste di disoccupazione. Per quest'ultimi viene indicata la professione dell'impiego immediatamente precedente la disoccupazione

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Vertragsarten

Ausländer gehen vorwiegend ein abhängiges Arbeitsverhältnis als „Arbeiter“ ein und nach einer Schätzung für das Jahr 2008 geht nur einer von fünf einer selbstständigen Tätigkeit nach. Dieser letzte Wert wird aber von den Bürgern aus Deutschland und Österreich beeinflusst. Unter den Nicht-EU-Bürgern ist die selbstständige Beschäftigung wahrscheinlich weniger verbreitet. Für das Jahr 2011 wird geschätzt, dass unter den ansässigen Nicht-EU-Bürgern ungefähr 10% der Arbeitskräfte selbständig arbeiten.

Nur 5% der Nicht-EU-Bürger werden als Angestellte eingestuft und im Gegensatz zu den italienischen Staatsbürgern erhalten sie öfters Verträge auf befristete Zeit. Dies hängt nur zum Teil vom Sektor ab, in dem sie tätig sind.

Es scheint einerseits, als würden Ausländer in Sektoren, wo befristete Arbeitsverträge stärker verbreitet sind, leichter eine Arbeit finden und andererseits scheint es, dass ihnen Arbeitsverträge auf unbestimmte Zeit weniger oft angeboten werden.

La tipologia dei contratti

Gli stranieri in generale lavorano dunque prevalentemente con contratti di lavoro dipendente – e la qualifica di operai – e per il 2008 si è stimato che solo uno su cinque ha un lavoro autonomo, valore che però è influenzato dai cittadini della Germania e dell’Austria, dal momento che tra gli occupati extracomunitari il lavoro autonomo è probabilmente meno diffuso: per il 2011 viene stimato per quest’ultimi attorno al 10% della forza lavoro extracomunitaria residente.

Concentrandosi sui lavoratori extracomunitari, si osserva come solo il 5% è occupato con una qualifica “impiegatizia”; inoltre l’assunzione precaria con contratti a tempo determinato è più frequente che tra i cittadini italiani, il che solo in parte è riconducibile ai settori in cui trovano impiego.

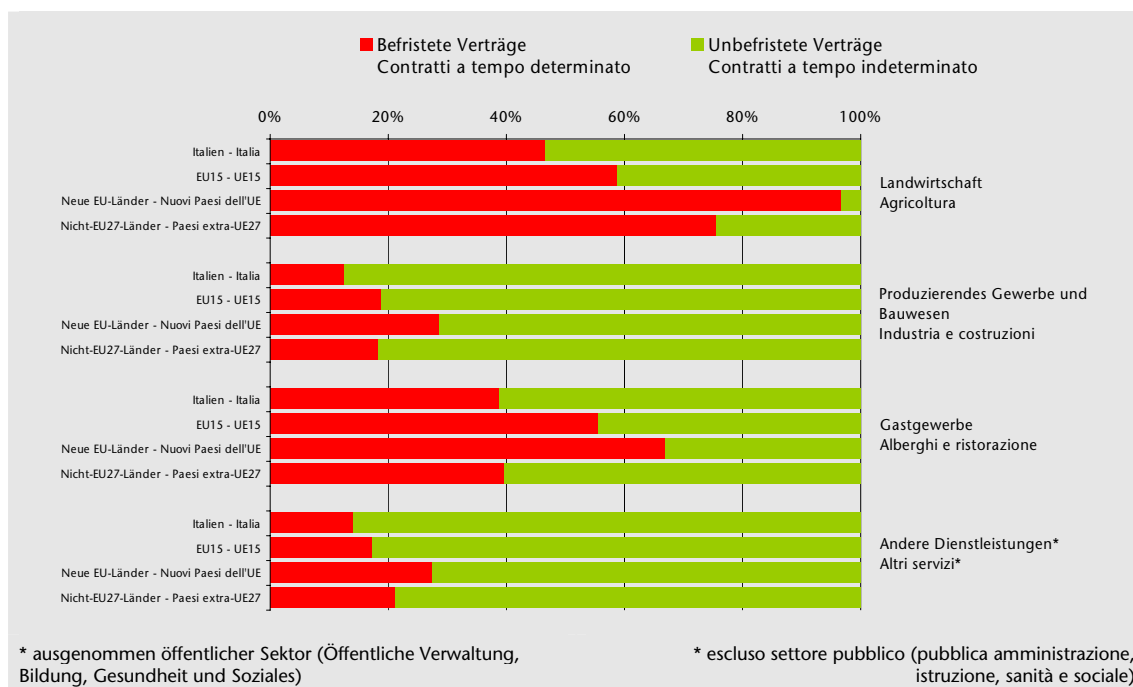
Sembra, quindi, che gli stranieri trovino da un lato più facilmente lavoro in settori dove è maggiore la diffusione di contratti a termine e dall’altro che vengano offerti loro meno frequentemente contratti a tempo indeterminato.

Graf. 6.6

Arbeiter nach Staatsbürgerschaft, Sektor und Vertragsart – November 2011

Operai per cittadinanza, settore e tipologia di contratto – novembre 2011

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 6.5

**Unselbständig Beschäftigte* nach Staatsbürgerschaft, Stellung im Beruf
und Art des Arbeitsvertrages – November 2011**
Occupati dipendenti* per cittadinanza, qualifica e tipo di contratto di lavoro – novembre 2011

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili

	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU- Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht-EU27 Extra-UE27	Insg. Totale	
Stellung im Beruf • Qualifica						
Lehrlinge	3 828	41	24	177	4 069	Apprendisti
Arbeiter	59 719	1 433	6 425	11 221	78 798	Operai
Angestellte	44 667	1 022	318	817	46 824	Impiegati e dirigenti
Art des Arbeitsvertrages • Tipo di contratto						
Unbefristeter Vertrag	90 262	1 874	2 930	9 112	104 177	Contratto a tempo indeterminato
Befristeter Vertrag	11 408	496	2 018	2 197	16 119	Contratto a tempo determinato
Tagelöhner	1 814	71	1 698	346	3 929	Giornaliero agricolo
Lehrvertrag	3 791	40	24	176	4 030	Contratto di apprendistato
Andere befristete Verträge	939	15	97	385	1 436	Altri a tempo determinato
Insgesamt	108 214	2 496	6 767	12 215	129 692	Totale
Stellung im Beruf • Qualifica						
Lehrlinge	3,5	1,6	0,4	1,4	3,1	Apprendisti
Arbeiter	55,2	57,4	94,9	91,9	60,8	Operai
Angestellte	41,3	40,9	4,7	6,7	36,1	Impiegati e dirigenti
Art des Arbeitsvertrages • Tipo di contratto						
Unbefristeter Vertrag	83,4	75,1	43,3	74,6	80,3	Contratto a tempo indeterminato
Befristeter Vertrag	10,5	19,9	29,8	18,0	12,4	Contratto a tempo determinato
Tagelöhner	1,7	2,8	25,1	2,8	3,0	Giornaliero agricolo
Lehrvertrag	3,5	1,6	0,4	1,4	3,1	Contratto di apprendistato
Andere befristete Verträge	0,9	0,6	1,4	3,2	1,1	Altri a tempo determinato
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale

* ausgenommen öffentlicher Sektor (Öffentliche Verwaltung, Bildung, Gesundheit und Soziales)

* escluso settore pubblico (pubblica amministrazione, istruzione, sanità e sociale)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

**Die ausländischen Arbeitnehmer
in den einzelnen Sektoren**

Die Ausländer sind in den einzelnen Wirtschaftssektoren unterschiedlich vertreten. Einerseits aus formellen Gründen (wie z. B. im öffentlichen Sektor) und andererseits aufgrund der Struktur des Arbeitsmarktes.

Die zwei Sektoren, die mehr als alle anderen auf ausländische Arbeitskräfte angewiesen sind, sind die Landwirtschaft und das Gastgewerbe, welche eine hohe Saisonalität aufweisen.

I lavoratori stranieri nei diversi settori

La presenza di stranieri incide in modo differenziato nei diversi settori economici, in parte per motivi formali (si pensi al pubblico impiego) e in parte per la struttura del mercato del lavoro.

I due settori che più di altri beneficiano della disponibilità di manodopera straniera sono quello agricolo e quello turistico, ovvero due settori ad elevata stagionalità.

Tab. 6.6

Unselbständig Beschäftigte nach Staatsbürgerschaft und Sektor – 2011						
Occupati dipendenti per cittadinanza e settore – 2011						
Jahresdurchschnitt • Media annua						
	Italien Italia	EU15 UE15	Neue EU- Länder Nuovi Paesi dell'UE	Nicht-EU25 Extra-UE25	Insgesamt Totale	
Landwirtschaft	4 038	130	3 077	480	7 725	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	27 231	608	823	1 674	30 337	Industria
Bauwesen	13 847	189	394	1 629	16 059	Costruzioni
Handel	25 832	458	401	974	27 665	Commercio
Hotel und Restaurants	12 861	555	4 647	3 171	21 234	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	52 969	765	332	467	54 532	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	28 857	799	1 410	5 398	36 464	Altri servizi
Insgesamt	165 635	3 505	11 085	13 792	194 017	Totale
Landwirtschaft	52,3	1,7	39,8	6,2	100,0	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	89,8	2,0	2,7	5,5	100,0	Industria
Bauwesen	86,2	1,2	2,5	10,1	100,0	Costruzioni
Handel	93,4	1,7	1,5	3,5	100,0	Commercio
Hotel und Restaurants	60,6	2,6	21,9	14,9	100,0	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	97,1	1,4	0,6	0,9	100,0	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	79,1	2,2	3,9	14,8	100,0	Altri servizi
Insgesamt	85,4	1,8	5,7	7,1	100,0	Totale
Landwirtschaft	2,4	3,7	27,8	3,5	4,0	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	16,4	17,3	7,4	12,1	15,6	Industria
Bauwesen	8,4	5,4	3,6	11,8	8,3	Costruzioni
Handel	15,6	13,1	3,6	7,1	14,3	Commercio
Hotel und Restaurants	7,8	15,8	41,9	23,0	10,9	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	32,0	21,8	3,0	3,4	28,1	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	17,4	22,8	12,7	39,1	18,8	Altri servizi
Insgesamt	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	Totale

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

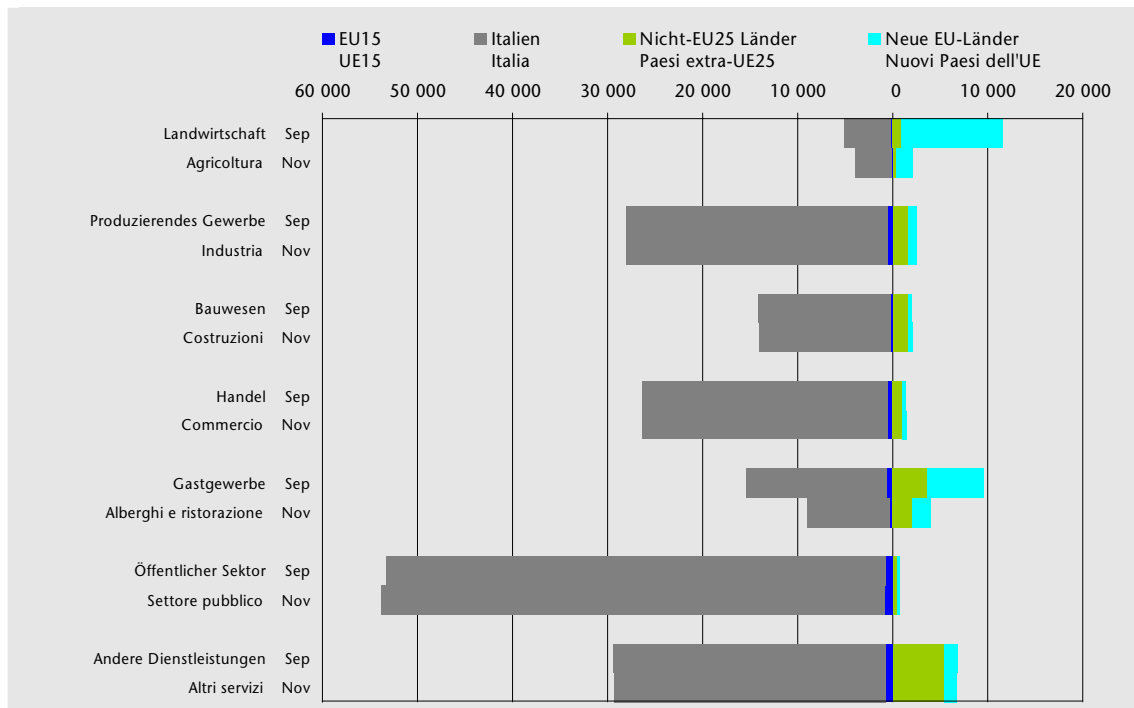
In der Landwirtschaft werden vorwiegend Ausländer aus vier mitteleuropäischen Staaten beschäftigt und zwar aus der Slowakei, aus Polen, aus Tschechien und aus Rumänien. Aus diesen Ländern kommen 75% der für die Ernte notwendigen zusätzlichen Beschäftigten, während in den restlichen Monaten die Arbeit zu 75% von Einheimischen durchgeführt wird, die ein abhängiges Arbeitsverhältnis eingehen, und nur zu 15% von den oben erwähnten Ausländern. Sowohl während der Ernte als auch im Laufe des restlichen Jahres sind in diesem Sektor nur ungefähr 10% Ausländer anderer Staaten beschäftigt.

Il settore agricolo ricorre prevalentemente a lavoratori provenienti da quattro paesi mitteleuropei: Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca e Romania. Da questi quattro Stati proviene il 75% della manodopera aggiuntiva necessaria nel periodo critico della raccolta, mentre durante l'anno il lavoro dipendente nel settore agricolo viene svolto nel 75% dei casi da cittadini italiani e solo nel 15% da cittadini dei suddetti Paesi. Sia durante la raccolta che durante l'anno, gli stranieri provenienti da altri Paesi incidono circa per il 10%.

Graf. 6.7

Unselbständige nach Sektor und Staatsbürgerschaft – September und November 2011**Occupati dipendenti per settore e cittadinanza – settembre e novembre 2011**

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Abgesehen von der Erntezeit ist die Aufnahme ausländischer Arbeiter in den letzten Jahren auch während der Sommermonate überdurchschnittlich gestiegen. Der Beschäftigungsstand ist in diesen Monaten jedoch deutlich geringer als im September.

Al di là del periodo della raccolta, negli ultimi anni è aumentato in modo più che proporzionale il ricorso alla manodopera straniera anche nei mesi estivi, si tratta comunque di mesi con un livello occupazionale molto ridotto rispetto a settembre.

Das Gastgewerbe – welches, je nach Gemeinde, durch keine, eine oder zwei Hochsaisons geprägt ist – hat ebenfalls einen starken saisonalen Beschäftigungsverlauf: der Beschäftigungshöchstwert im Hochsommer ist doppelt so hoch wie der Tiefstand im Spätherbst.

Il settore alberghiero e della ristorazione – caratterizzato a seconda del comune da nessuna, una o due alte stagioni, di durata più o meno lunga – presenta anch'esso fortissime oscillazioni occupazionali durante l'anno, il cui picco estivo è il doppio rispetto al minimo autunnale.

Im Gegensatz zur Landwirtschaft findet das Gastgewerbe die für die Hochsaison zusätzlich notwendigen ausländischen Beschäftigten nicht nur unter den neuen EU-Bürgern (32%, zur Hälfte Slowaken), sondern auch unter den Nicht-EU27-Bürgern (13%).

Diversamente dall'agricoltura, il fabbisogno occupazionale aggiuntivo non coperto da lavoratori locali viene soddisfatto ricorrendo non solo a lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri dell'Unione Europea (32%, per la metà slovacchi), ma anche grazie al contributo di cittadini extra-UE27 (13%).

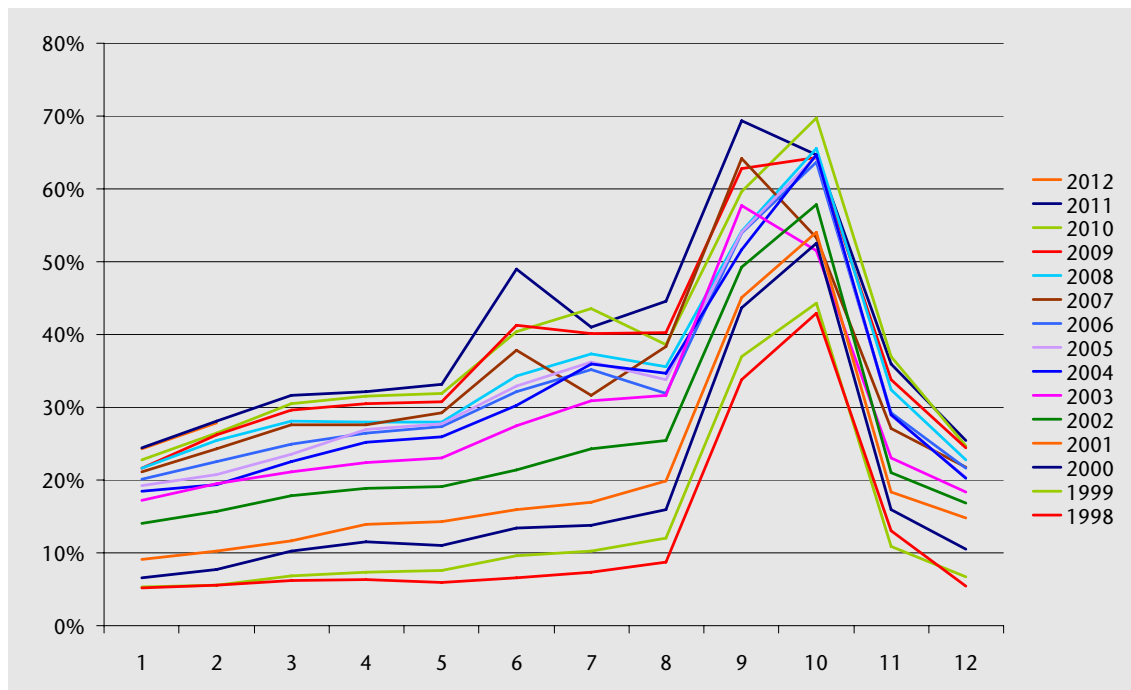
6 Ausländerbeschäftigung

Graf. 6.8

Anteil der Ausländer an der unselbständigen Beschäftigung in der Landwirtschaft – 1998-2012

Percentuale di stranieri tra i lavoratori dipendenti nel settore agricolo – 1998-2012

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

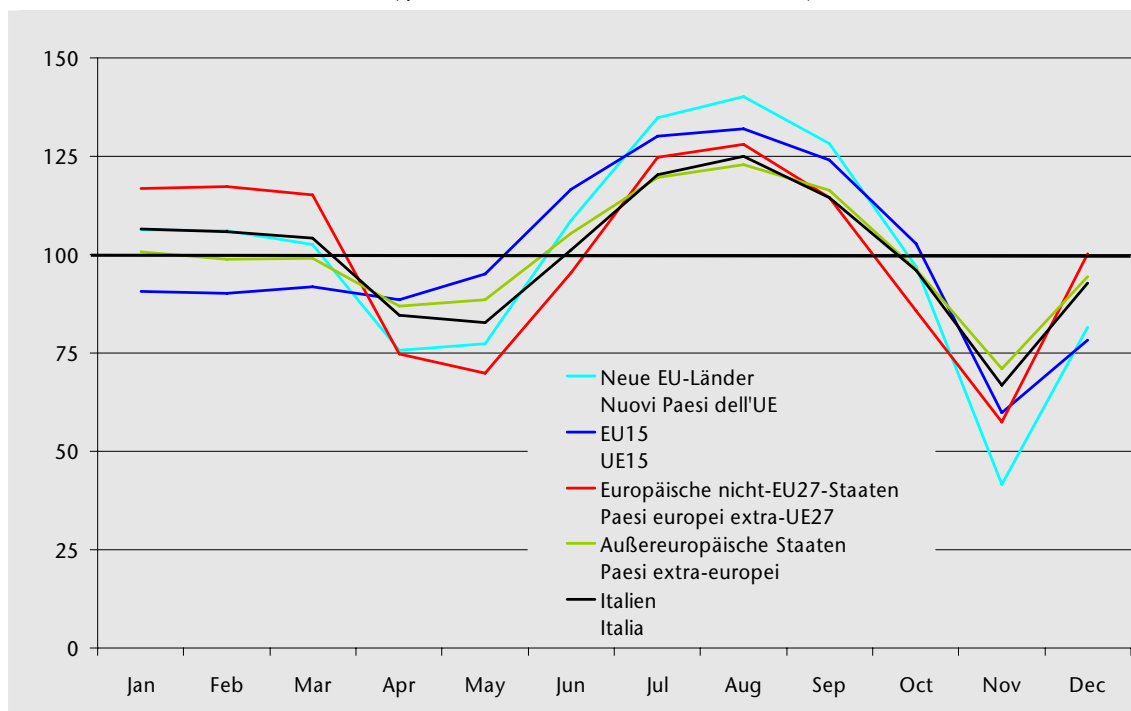
Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Graf. 6.9

Saisonale Schwankungen der unselbständigen Beschäftigung im Gastgewerbe – 2011

Fluttuazioni stagionali dell'occupazione dipendente nel settore turistico per cittadinanza – 2011

Monatsdurchschnittswerte, Jahresdurchschnitt = 100 • Valori medi mensili, Media annua = 100



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Tab. 6.7

Unselbständig Beschäftigte im Gastgewerbe nach Staatsbürgerschaft – 2011**Occupati dipendenti nel settore turistico per cittadinanza – 2011**

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili

	Neue EU27-Länder Nuovi Paesi dell'UE27				Andere Staaten Altri Paesi		Insgesamt Totale	
	Italien Italia	EU15 UE15	Slowakei Slovacchia	Andere Altri	Europäisch Europei	Außer- europäisch Extraeuropei		
Januar	13 688	502	2 225	2 721	1 835	1 611	22 583	Gennaio
Februar	13 601	500	2 228	2 704	1 839	1 589	22 461	Febbraio
März	13 392	510	2 155	2 609	1 813	1 587	22 066	Marzo
April	10 873	492	1 611	1 903	1 177	1 388	17 445	Aprile
Mai	10 646	528	1 658	1 936	1 093	1 416	17 277	Maggio
Juni	12 997	648	2 359	2 690	1 498	1 683	21 875	Giugno
Juli	15 476	724	2 866	3 401	1 962	1 912	26 341	Luglio
August	16 070	732	2 991	3 522	2 013	1 967	27 296	Agosto
September	14 719	689	2 748	3 213	1 796	1 864	25 030	Settembre
Oktober	12 356	571	2 085	2 423	1 339	1 544	20 319	Ottobre
November	8 582	333	830	1 099	890	1 147	12 880	Novembre
Dezember	11 931	434	1 597	2 190	1 565	1 519	19 236	Dicembre
31. August	15 908	727	2 963	3 496	1 991	1 962	27 047	31 agosto
30. November	8 225	289	685	997	871	1 143	12 210	30 novembre
Durchschnitt	12 861	555	2 113	2 534	1 568	1 602	21 234	Media annua

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

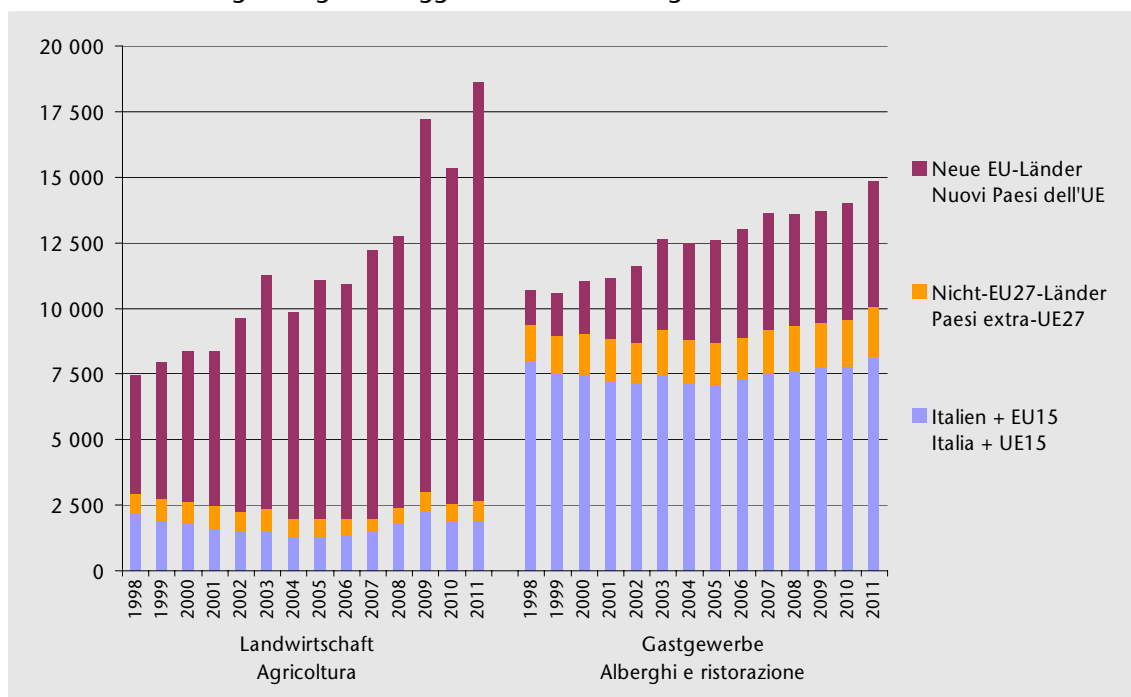
Sowohl in der Landwirtschaft als auch besonders im Gastgewerbe sieht es nicht so aus, als hätten ausländische Beschäftigte Einheimische verdrängt. Vielmehr haben Bauern, Gastwirte und Hoteliers die Möglichkeit genutzt, auf mehr Arbeitnehmer zurückgreifen zu können, die sich mit einer Saisonarbeit zufrieden geben.

Sia in agricoltura che soprattutto nel settore turistico, i lavoratori stranieri non sembrano aver sostituito lavoratori dipendenti italiani. Sembra piuttosto che la disponibilità di lavoratori dell'Est europeo abbia offerto a contadini, albergatori e ristoratori l'opportunità di aumentare il ricorso al lavoro dipendente limitatamente alla stagione.

Graf. 6.10

Zusätzliche saisonale Arbeitskräfte in der Landwirtschaft und im Gastgewerbe – 1998-2011

Fabbisogno stagionale aggiuntivo nei settori agricolo e turistico – 1998-2011



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Der „saisonale Zusatzbedarf“ wurde aus der Differenz zwischen dem Beschäftigungsstand in der Hochsaison (für das Gastgewerbe die Werte von Ende August und für die Landwirtschaft die Werte von Ende September) und dem minimalen Beschäftigungsstand (Ende November für das Gastgewerbe, Ende Dezember für die Landwirtschaft) errechnet. In der Landwirtschaft betrifft der Zusatzbedarf an Beschäftigten die kurze Erntezeit, im Gastgewerbe betrifft er hingegen – je nach Gebiet – einen Zeitraum von bis zu acht Monaten im Jahr.

Il „fabbisogno stagionale aggiuntivo“ è stato stimato effettuando la differenza tra il livello occupazionale in alta stagione (data di riferimento per il settore turistico è la fine di agosto e per il settore agricolo la fine di settembre) e il livello minimo (turismo: fine di novembre, agricoltura: fine dicembre). Nel caso dell'agricoltura il fabbisogno riguarda il breve periodo della raccolta delle mele e della vendemmia, mentre nel caso del settore alberghiero e della ristorazione il fabbisogno aggiuntivo riguarda – a seconda della zona turistica – periodi fino a otto mesi all'anno.

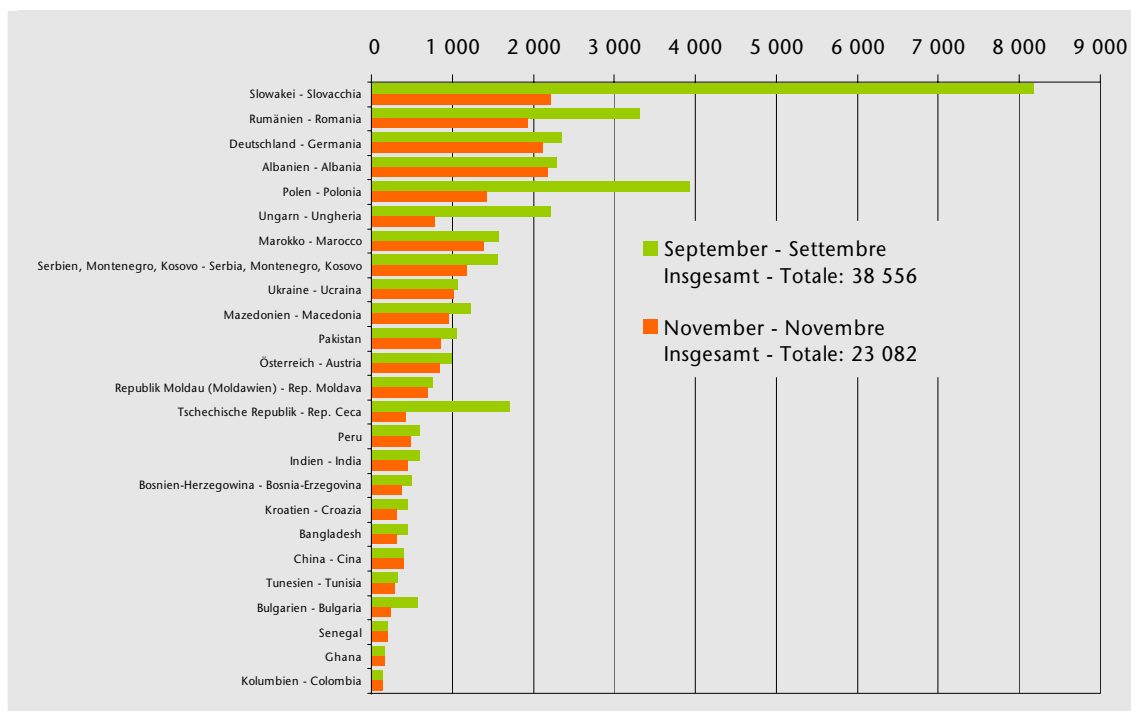
Obwohl unter den Ausländern auf dem Südtiroler Arbeitsmarkt die größte Dynamik besonders unter den neuen EU-Bürgern – die zumeist nicht in Südtirol wohnhaft sind – und in den saisonale Sektoren Gastgewerbe und Landwirtschaft festzustellen ist, soll nicht in Vergessenheit geraten, dass über die Hälfte der Arbeit, die von Nicht-EU15-Bürgern geleistet wird, jene Sektoren betrifft, die das ganze Jahr über Arbeitskräfte beanspruchen. In diesem Fall werden vorwiegend Ausländer, die in Südtirol ansässig sind, bevorzugt. Es handelt sich dabei immer häufiger um Nicht-EU-Bürger vom Balkan, Maghreb, indischen Subkontinent, von anderen osteuropäischen und nicht europäischen Ländern.

Benché l'aspetto più dinamico della presenza straniera sia legato ai cittadini dei nuovi Paesi dell'Unione Europea – solitamente non residenti – e ai settori agricolo e turistico caratterizzati da forte stagionalità, non si può dimenticare che oltre la metà del lavoro svolto da cittadini extra-UE15 si distribuisce tra settori che necessitano di forza lavoro costante durante tutto l'anno e che pertanto trovano i propri dipendenti prevalentemente tra lavoratori residenti, che sempre più spesso sono immigrati da Paesi non facenti parte dell'Unione Europea: Balcani, Maghreb, subcontinente indiano e da altri Paesi sia dell'Europa orientale che extra-europei.

Graf. 6.11

Beschäftigte Ausländer nach Staatsbürgerschaft – 2011**Occupati stranieri per cittadinanza – 2011**

Monatsdurchschnittswerte • Valori medi mensili



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Nicht-EU-Bürger mit Wohnsitz in Südtirol

Am 31.12.2011 hatten ungefähr 28 000 Nicht-EU-Bürger ihren Wohnsitz in Südtirol. Von diesen waren 24% jünger als 15 Jahre, 3% waren formal im erwerbsfähigen Alter, aber noch minderjährig (nur 6% von diesen arbeitete, was 0,8% aller Minderjährigen entspricht), und 70% waren zwischen 18 und 64 Jahre alt (davon zwei Drittel Erwerbspersonen). Weniger als 3% waren älter als 65. Die 10 wichtigsten Staatsbürgerschaften betreffen 72% aller wohnhaften Nicht-EU-Bürger.

Unter den Minderjährigen sind ca. zwei Drittel in Italien geboren und ein Drittel ist zugewandert. Diese Unterteilung ist jedoch sehr unterschiedlich nach Alter: Die Kleinkinder (im Alter von 0 bis 5) sind zu über 90% in Italien geboren, bei den Kindern der Grund- und Mittelschulen (6-13) sind es noch ca. 55% und bei den „Oberschulen“ (14-17) sind es nur mehr weniger als 15%. Dies ist Folge davon, dass zum einen die Einwanderung noch anhält und zwar sowohl aus Arbeits- als auch aus Familiengründen, und zum anderen, dass auch in den Einwandererfamilien Kinder

Extracomunitari residenti

In provincia di Bolzano risiedevano al 31.12.2011 circa 28 mila cittadini extracomunitari. Di questi, il 24% non aveva ancora compiuto 15 anni, il 3% era formalmente già in età lavorativa ma ancora minorenne (solo il 6% di questi lavorava, pari allo 0,8% di tutti i minorenni) e il 70% era in età compresa tra i 18 e 64 anni (tra questi circa due terzi erano forze di lavoro). Meno del 3% aveva più di 65 anni. Le 10 principali cittadinanze rappresentano il 72% di tutti gli extracomunitari residenti.

Tra i minori, circa due terzi sono nati in Italia e un terzo sono immigrati. Tale suddivisione dipende però fortemente dall'età: tra i bambini in età prescolare (0-5) la percentuale di nati in Italia è superiore al 90%, tra i ragazzi in età delle scuole elementari e medie (6-13) è circa il 55% e tra i ragazzi minorenni in età delle superiori (14-17) è inferiore al 15%. Ciò è dovuto da un lato al fatto che il fenomeno immigratorio è ancora in atto e riguarda sia l'immigrazione di lavoratori che i congiungimenti familiari e dall'altro al fatto che anche nelle famiglie di immigrati na-

geboren werden (zurzeit ungefähr 500 im Jahr, das sind fast 10% aller Geburten in Südtirol). Auf dem Arbeitsmarkt wird sich die Präsenz von in Italien geborenen Ausländern erst in 5 bis 10 Jahren bemerkbar machen. Aber schon jetzt und verstärkt in den nächsten Jahren werden immer mehr Nicht-EU-Bürger auf den Arbeitsmarkt drängen, die ihre Pflichtschule hierzulande absolviert haben.

Obwohl das Durchschnittsalter der volljährigen Männer und Frauen nahezu gleich ist (38,3 Jahre), ist die Verteilung nach Altersgruppen unterschiedlich. Die Erwerbsquote der Frauen ist um ca. 25 Prozentpunkte tiefer als jene der Männer: 52% gegenüber 78%. Hier muss jedoch berücksichtigt werden, dass in einigen Bereichen, wo die selbständige Tätigkeit eine wichtige Rolle spielt (Geschäfte, Restaurants, usw.) die Frauen oft als mitarbeitendes Familienmitglied des Ehemanns tätig sind und daher die Differenz um einige Prozentpunkte geringer sein dürfte.

44 verschiedene Staatsbürgerschaften beherrschen 99% aller wohnhaften Nicht-EU-Bürger. Die 20 wichtigsten wiederum stellen 92% der Nicht-EU-Wohnbevölkerung. Unter den verschiedenen Staatsbürgerschaften gibt es erhebliche Unterschiede zwischen den Geschlechtern, dem Vorhandensein von Minderjährigen und die Verteilung nach Alter innerhalb der Personen im erwerbsfähigen Alter. Allgemein gilt dabei die Regel, dass umso älter die Einwanderungsgeschichte einer Staatsbürgerschaft ist, desto ausgeglichener ist das Verhältnis zwischen den Geschlechtern, die Präsenz von Minderjährigen und von Kindern, die in Italien geboren sind.

Unter den Volljährigen, welche sich so gut wie alle im erwerbsfähigen Alter befinden, steigt die Beteiligung am Arbeitsmarkt von 50% unter den 20-Jährigen auf 70% unter den 30-Jährigen, bleibt dann stabil um die 70% bis zu den 55-Jährigen. Anschließend fällt sie auf 15-20% bei den Über-60-Jährigen.

Die von den wohnhaften Nicht-EU-Bürgern geleistete unselbständige Arbeit gemessen an der gesamten geleisteten Arbeit aller Nicht-EU-Bürger betrug im Jahr 2011 74%.

scono bambini (attualmente circa 500 ogni anno, quasi il 10% di tutte le nascite in provincia). Sul mercato del lavoro la presenza di stranieri nati in Italia si farà notare solo tra 5-10 anni. Però già adesso, e in misura crescente nei prossimi anni, si può cominciare ad osservare la presenza di lavoratori extracomunitari che hanno fatto le scuole dell'obbligo in Italia.

Benché l'età media delle donne e degli uomini maggiorenni sia praticamente la stessa (38,3 anni), si nota una diversa distribuzione tra le età. Il tasso di attività misurato tramite gli archivi amministrativi è tra le donne di circa 25 punti percentuali inferiore a quello degli uomini: 52% contro il 78%. Bisogna però tenere conto del fatto che in diverse attività autonome (negozi, ristoranti, ecc.) le donne collaborano all'attività del marito, per cui si può pensare che questo comporti una riduzione di qualche punto percentuale nella differenza rilevata.

44 diverse cittadinanze determinano il 99% degli extracomunitari residenti in provincia. Le principali 20 cittadinanze coprono a loro volta il 92% della popolazione extracomunitaria. Tra le diverse cittadinanze si notano anche notevoli differenze per quanto riguarda la proporzione tra i generi, la presenza di minori e la distribuzione per età tra le persone in età lavorativa. In generale vale la regola che più recente è la storia migratoria all'interno di una cittadinanza e minore sono l'equilibrio tra i generi, la presenza di minori e la presenza di minori nati in Italia.

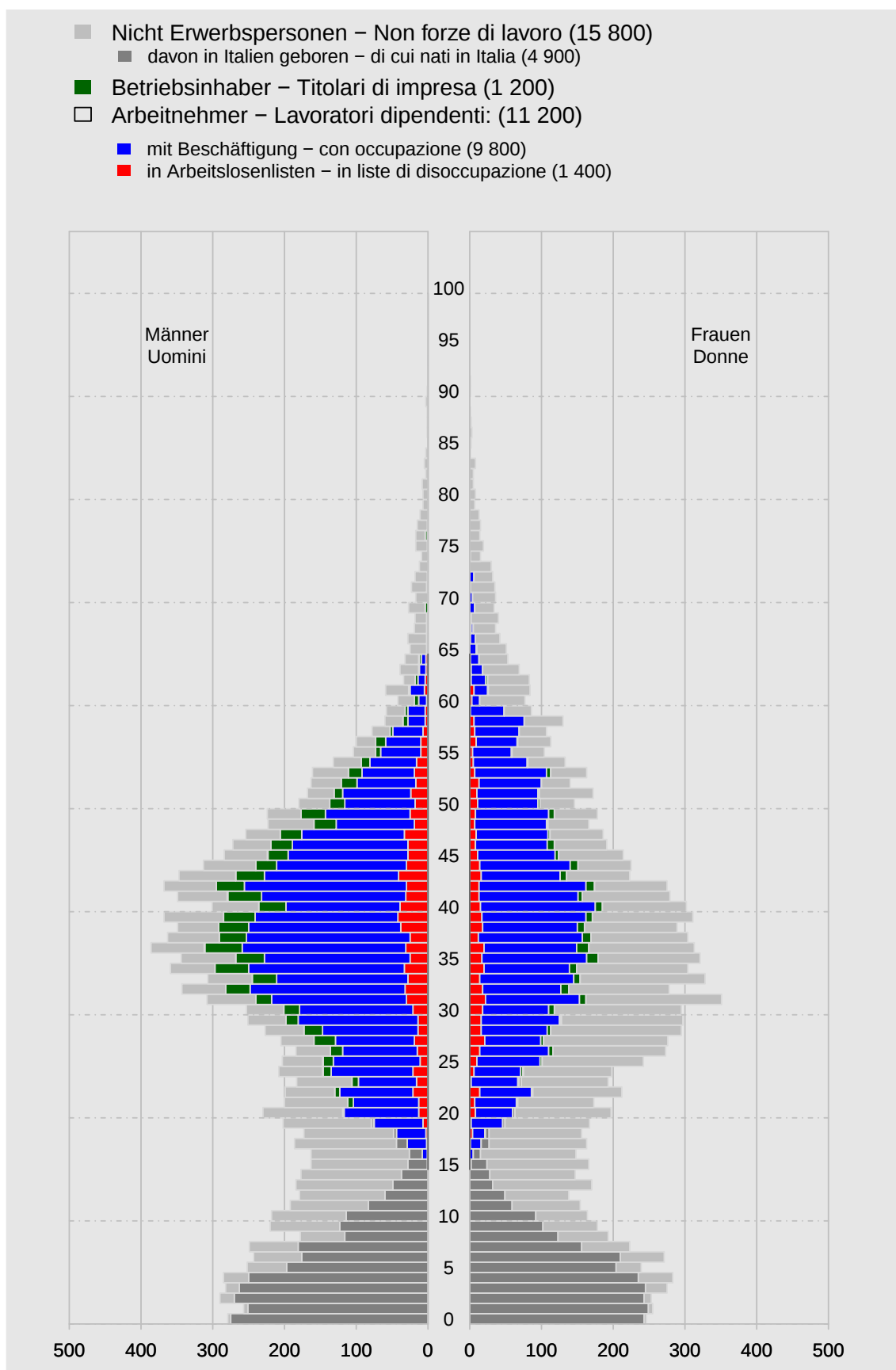
Tra i maggiorenni, praticamente tutti in età lavorativa, la partecipazione al mercato del lavoro passa dal 50% tra i 20-enni al 70% tra i 30-enni, rimane stabile attorno al 70% fino ai 55 anni e poi cala fino al 15-20% dei over 60-enni.

Il lavoro dipendente svolto durante il 2011 da extracomunitari residenti corrisponde al 74% del lavoro svolto da tutti i lavoratori extracomunitari dipendenti in provincia.

Graf. 6.12

Nicht-EU-Bürger mit Wohnsitz in Südtirol und Arbeitsmarkt, nach Alter – 2011
Extracomunitari residenti in provincia di Bolzano e mercato del lavoro, per età – 2011

Stand am 31.12. • Situazione al 31.12.



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Sektoren, welche am meisten von der Verfügbarkeit von "Nicht-EU"-Arbeitskräften profitieren, sind die Dienstleistungen, ausgenommen der Handel.

Über 95% der Nicht-EU-Bürger verrichten Arbeitertätigkeiten. Unter den Frauen arbeitet über die Hälfte als Reinigungskraft, Hausangestellte oder Hauspflegekraft. Unter den Männern beobachtet man hingegen eine größere Heterogenität. Die Hauptberufe sind Koch, Reinigungskräfte und Fahrer. Diese machen nur 25% aller Berufe der Männer aus. Unter diesen herrschen aber unqualifizierte Tätigkeiten vor, wie „allgemeiner Arbeiter“ und „Hilfspersonal“.

I settori che più beneficiano della disponibilità di manodopera straniera non comunitaria sono i servizi escluso il commercio.

Oltre il 95% svolgono mansioni non impiegate. Tra le donne, oltre la metà lavora come addetta alle pulizie, badante o colf. Tra gli uomini si osserva più varietà: le principali professioni (cuochi, addetti alle pulizie, autisti e conduttori) riguardano solo un quarto degli uomini, tra i quali dominano però professioni generiche quali "operaio generico" e "personale non qualificato".

Hinweise

Die Beschäftigungsstatistiken zu den Ausländern im Allgemeinen und zu den Nicht-EU-Bürgern im Besonderen basieren auf Auswertungen von Daten, welche der Abteilung Arbeit auf Grund der Eintragung von Arbeitslosen und der Pflichtmeldungen von Arbeitnehmern seitens der Arbeitgeber vorliegen. Nur teilweise liegen auch Daten zu den Inhabern von Unternehmen vor. Aus diesem Grund sind die Angaben zur selbständigen Beschäftigung vermutlich unterschätzt, insbesondere auch deshalb, weil Mit-Inhaber und mitarbeitende Familienmitglieder (die nicht der Pflichtmeldung von Arbeitsverhältnissen unterliegen) fehlen. Weiters sind die Arbeitstätigkeiten, welche außerhalb Südtirols geleistet werden, nicht bekannt.

*Die verwendeten **Indikatoren** (Erwerbsquote, Beschäftigungsquote und Arbeitslosenquote) sind nicht unmittelbar vergleichbar mit den entsprechenden Quoten, welche mittels der Arbeitskräfteerhebung des ISTAT/ASTAT erhoben werden.*

Avvertenze

Le statistiche occupazionali sugli stranieri in generale e sugli extracomunitari residenti in particolare, si basano sulle elaborazioni effettuate con i dati comunicati alla ripartizione lavoro in occasione delle iscrizioni nelle liste di disoccupazione, delle assunzioni dei lavoratori dipendenti e in modo incompleto dei titolari delle imprese. Pertanto, soprattutto per quanto riguarda il lavoro autonomo, questo è presumibilmente sottostimato in quanto non vengono presi in considerazione i co-titolari e i collaboratori familiari (non soggetti alla comunicazione obbligatoria). Inoltre non sono note le attività lavorative fuori provincia.

*Pertanto gli **indicatori** usati (tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione) **non sono direttamente confrontabili** con gli equivalenti indicatori calcolati sulla base dell'**indagine campionaria delle forze di lavoro** effettuata dall'ISTAT/ASTAT.*

Territoriale Unterschiede

Bei der Analyse auf Landesebene muss beachtet werden, dass je nach Wirtschaftsstruktur die Notwendigkeit und somit die Vorteile der Ausländerbeschäftigung von Gemeinde zu Gemeinde stark abweichen. Berücksichtigt man nur die Privatwirtschaft, so kann festgestellt werden, dass in mehr als einem Drittel der Gemeinden die abhängige Arbeit mindestens zu 21% von Ausländern geleistet wird.

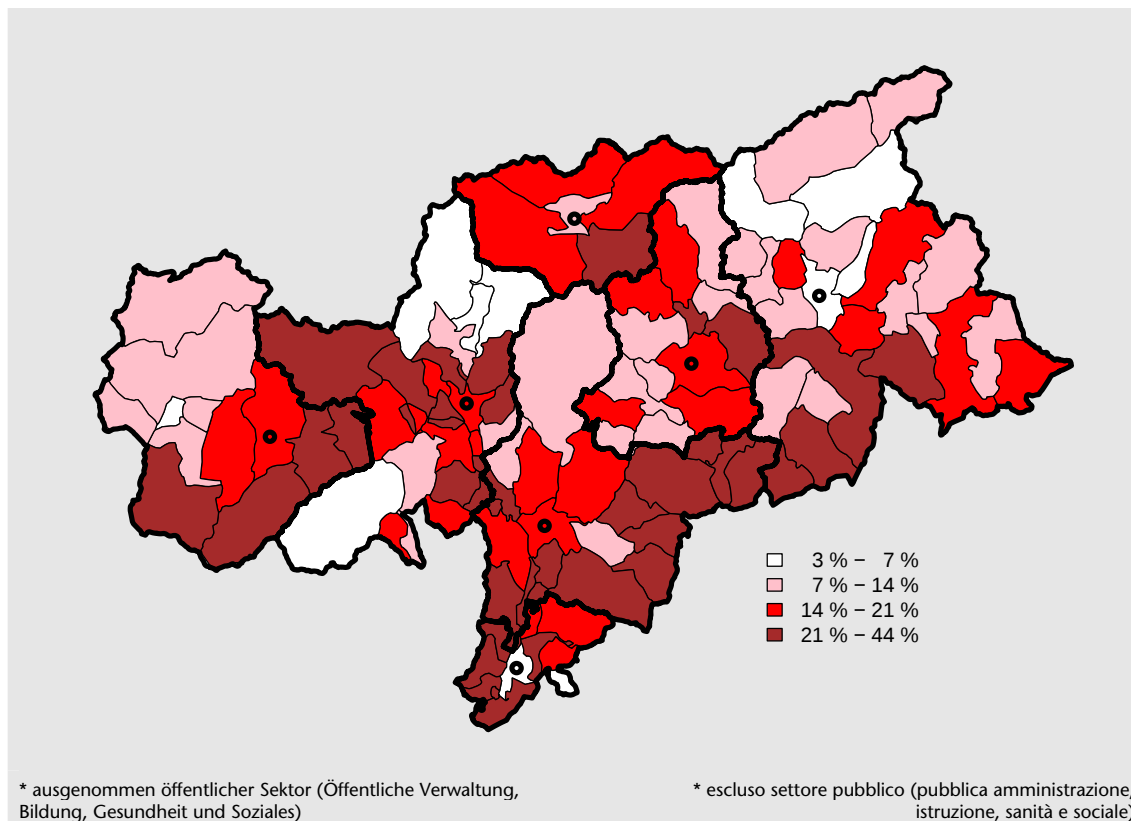
Le differenze territoriali

L'analisi a livello provinciale deve comunque tenere conto che nei diversi comuni la necessità e dunque il beneficio del ricorso a manodopera straniera varia a seconda della struttura dell'economia locale. Tenendo conto soltanto dei settori privati, si osserva come in più di un terzo dei comuni oltre il 21% del lavoro dipendente svolto durante l'anno è prestato da stranieri.

Graf. 6.13

Anteil der Nicht-EU15-Bürger an den unselbständig Beschäftigten* nach Arbeitsort – 2011
Percentuale di lavoratori extra-UE15 tra gli occupati dipendenti* per luogo di lavoro – 2011

Jahresdurchschnitt • Media annua



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Die Arbeitslosigkeit

Auch in einer Wirtschaft mit niedriger Arbeitslosigkeit gibt es bestimmte Kategorien von Beschäftigten, die sich auf dem Arbeitsmarkt schwerer behaupten. Die Ausländer gehören sicherlich dazu, in Südtirol besonders jene aus den Nicht-EU15-Ländern.

Der Nachteil besteht darin, dass ihnen gewöhnlich Einheimische mit italienischer Staatsbürgerschaft vorgezogen werden und dass die Arbeitgeber nur bei Mangel an lokaler Arbeitskraft auf die Ausländer zurückgreifen. Dies geschieht vor allem für wenig begehrte Arbeiten, z.B. aufgrund der Arbeitsplatzunsicherheit, der Arbeitszeiten und der Wochenschichten, der Bezahlung und nicht zuletzt wegen des körperlichen Einsatzes oder wegen des geringen sozialen Ansehens der ausgeübten Tätigkeiten.

La disoccupazione

Anche in un'economia con un basso livello di disoccupazione esistono categorie di lavoratori svantaggiati sul mercato del lavoro e tra queste vi sono sicuramente i lavoratori stranieri, in provincia di Bolzano soprattutto cittadini non provenienti dall'UE15.

Lo svantaggio consiste nel fatto che a loro sono preferiti solitamente lavoratori locali, con cittadinanza italiana e che i datori di lavoro ricorrono agli stranieri solo in mancanza di manodopera locale, il che avviene soprattutto per lavori poco ambiti per via della precarietà, degli orari di lavoro e turni settimanali, della retribuzione e non ultima per l'impegno fisico o lo scarso prestigio sociale delle mansioni svolte.

Tab. 6.8

Eingetragene Arbeitslose nach Geschlecht und Staatsbürgerschaft – November 2011							
Disoccupati iscritti per sesso e cittadinanza – novembre 2011							
	Eingetragene Arbeitslose Disoccupati iscritti			Arbeitslosenquote (AMB-Definition) Tasso di disoccupazione (Definizione OML)			
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	Männer Uomini	Frauen Donne	Insg. Totale	
Italien	2 531	3 707	6 238	2,9	4,8	3,8	Italia
Andere EU15-Länder	65	139	204	4,0	8,3	6,2	Altri Paesi dell'UE15
Neue EU-Länder	282	576	858	8,5	15,2	12,1	Nuovi Paesi dell'UE
Albanien	174	84	257	11,0	11,4	11,1	Albania
Ex-Jugoslawien	186	130	315	9,1	13,2	10,4	Ex-Jugoslavia
Andere europäische Staaten	77	136	213	19,8	8,8	11,1	Altri Paesi europei
Afrika	269	91	360	15,4	12,6	14,6	Africa
Asien	327	56	383	14,8	11,3	14,2	Asia
Amerika	45	60	105	11,7	8,7	9,7	America
Insgesamt	3 957	4 978	8 935	4,0	5,6	4,8	Totale
<i>davon Ausländer (ohne EU15)</i>	<i>1 361</i>	<i>1 132</i>	<i>2 493</i>	<i>11,6</i>	<i>12,6</i>	<i>12,1</i>	<i>di cui stranieri (escl. UE15)</i>

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro

Trotz diesem klaren Nachteil bringt der niedrige Stand der Arbeitslosigkeit in Südtirol auch für die Ausländer den Vorteil einer relativ kurzen Arbeitsuche mit sich. Dies hängt auch damit zusammen, dass die Ausländer sowohl aus finanziellen Gründen als auch aufgrund ihres juristischen Status als Ausländer mehr dazu neigen, gering begehrte Arbeiten und in kürzerer Zeit anzunehmen.

Beim Arbeitsservice waren 2011 durchschnittlich 2 700 Ausländer eingetragen. Wegen der saisonalen Tätigkeiten in Südtirols Wirtschaft schwanken die Arbeitslosenzahlen von 1 800 im Hochsommer auf 4 100 im November. Diese Werte sind immerhin zwei bis drei Mal höher als jene der Einheimischen oder der Bürger aus den EU15-Ländern, wenn man sie mit den Erwerbspersonen vergleicht.

In den Jahren vor der Krise wirkte die gute Arbeitsmarktlage auch positiv auf die Ausländer: Die bei den Arbeitsvermittlungszentren eingetragenen Ausländer waren fast im selben Maße anstellungsfähig wie die italienischen Staatsbürger. Dabei muss man natürlich einigen territorialen oder anderen Ausnahmen Rechnung tragen, die mit einigen Ausländergemeinschaften zusammenhängen.

Nonostante tale indiscutibile svantaggio, il basso livello di disoccupazione osservato in provincia di Bolzano comporta però anche per gli stranieri il vantaggio di una ricerca di lavoro relativamente breve, dovuta anche al fatto che gli stranieri per motivi sia economici che legati al loro status giuridico di stranieri sono spinti ad accettare anche lavori di per se poco ambiti e in tempi più brevi.

Cosicché, durante il 2011 nelle liste del Servizio lavoro provinciale erano iscritti mediamente circa 2 700 lavoratori stranieri con fluttuazione stagionali che vanno dai 1 800 iscritti in piena estate ai 4 100 in novembre. Si tratta – relativamente alla forza lavoro dipendente – comunque di valori da due a tre volte superiori a quanto registrato per i cittadini italiani e dell'UE15.

Negli anni precedenti la crisi, il buon andamento del mercato del lavoro si ripercuoteva positivamente anche sugli stranieri. Ciò lo si desume anche dal fatto che presso i centri di mediazione gli stranieri risultavano collocabili quasi nella stessa misura dei cittadini italiani, pur tenendo conto di alcune eccezioni territoriali o legate ad alcune comunità di immigrati.

Auch das Jahr 2011 hat bestätigt, dass das Verhältnis zwischen den erfolgten Vermittlungen und der Anzahl der eingetragenen Arbeitslosen der italienischen Staatsbürger und der Ausländer nicht wesentlich voneinander abweicht, abgesehen bei den Frauen: die Nicht-EU-Bürgerinnen werden eindeutig erfolgreicher vermittelt als die Frauen mit italienischer Staatsbürgerschaft.

Daraus kann man folgern, dass die höhere Anzahl von Ausländern in den Arbeitslosenlisten teilweise darauf zurückzuführen ist, dass sie auf jenem Teil des Arbeitsmarktes präsent sind, der stärker von der Unsicherheit geprägt ist und deshalb öfter auf Arbeitsuche sind. Teilweise ist es darauf zurückzuführen, dass sie mehr dazu geneigt sind, sich an die öffentlichen Arbeitsvermittlungszentren zu wenden, da sie bei der Arbeitsuche weniger die informelle Kanäle oder die Inserate in den lokalen Zeitungen nutzen können.

Anche l'anno 2011 ha confermato che il rapporto tra mediazioni riuscite e numero di disoccupati iscritti di italiani e stranieri non si discosta significativamente tra loro, salvo tra le donne: è stato nettamente più facile mediare le disoccupate extracomunitarie che non le disoccupate con cittadinanza italiana.

Si può così ritenere che la maggiore presenza di stranieri nelle liste di disoccupazione sia in parte riconducibile al fatto che gli stranieri agiscono nella parte del mercato di lavoro più soggetta a lavori precari e dunque più spesso devono cercare lavoro e in parte al fatto che forse sono più propensi a rivolgersi ai centri di mediazione pubblici in quanto nella ricerca di lavoro riescono a sfruttare meno dei lavoratori locali i canali informali o il sistema degli annunci sui giornali locali.

Tab. 6.9

Vermittelte Arbeitslose nach Geschlecht, Staatsbürgerschaft und Alter – 2011						
Disoccupati mediati al lavoro per sesso, cittadinanza ed età – 2011						
	Erfolgreiche Vermittlungen je 100 Eingetragene Arbeitslose Mediazioni riuscite ogni 100 disoccupati iscritti					
				davon / di cui		
	Männer Uomini	Frauen Donne	Insgesamt Totale	20-39	40-59	
Italien	14,9	12,5	13,5	8,0	13,3	Italia
Andere EU15-Länder	15,4	17,3	16,7	4,2	21,6	Altri Paesi dell'UE15
Neue EU-Länder	3,2	6,6	5,5	1,3	12,2	Nuovi Paesi dell'UE
Albanien	8,0	10,7	8,9	6,2	11,0	Albania
Ex-Jugoslawien	19,4	28,5	23,2	18,2	20,7	Ex-Jugoslavia
Andere europäische Staaten	18,2	58,8	44,1	11,8	40,7	Altri Paesi europei
Afrika	11,5	18,7	13,3	4,7	22,4	Africa
Asien	8,6	25,0	11,0	6,3	11,8	Asia
Amerika	2,2	21,7	13,3	8,1	21,6	America
Insgesamt	13,1	14,0	13,6	7,0	14,7	Totale
davon Ausländer (ohne EU15)	9,8	18,4	13,7	5,4	18,8	di cui stranieri (escl. UE15)
davon Nicht-EU-Bürger	11,5	30,6	18,0	8,6	20,7	di cui extracomunitari

Quelle: Arbeitsservice

Fonte: Ufficio servizio lavoro